



Marianna Calia | Foggia 21.05.1982

Architetto, Dottore di Ricerca internazionale in "Architecture and Urban Phenomenology" e Abilitato ASN - Professore Associato di Disegno.

Dal 2009 svolge attività in Cina, presso centri di ricerca e progetto urbano e presso la South China University of Technology a Guangzhou, in qualità di consulente scientifico. Dal 2013 è visiting professor presso l'Universidad Politécnica de Madrid e l'Universidad de Castilla la Mancha. Dal 2015 collabora con il Politecnico di Bari nell'ambito delle relazioni e della mobilità internazionale. Dal 2017 collabora con la Fuzhou University svolgendo progetti di ricerca sul patrimonio rurale del Fujian e gestendo scambi internazionali con l'Italia.

L'attività di ricerca, su temi di conoscenza e tutela del patrimonio architettonico e urbano, è documentata da diversi saggi pubblicati in riviste, atti di convegno e monografie.

Architect, international Ph.D. in "Architecture and Urban Phenomenology" and Qualified Associate Professor in Drawing.

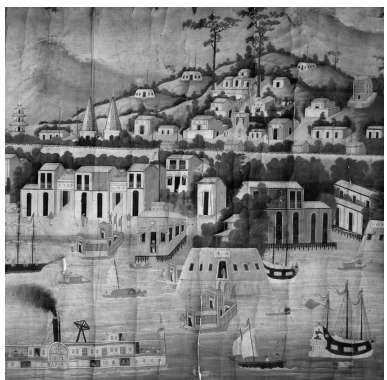
Since 2009 carries out research activity in China, at urban research and design centers and at South China University of Technology in Guangzhou, as scientific consultant. Since 2013 is visiting professor at Universidad Politécnica de Madrid and Universidad de Castilla la Mancha. Since 2015 collaborates with Politecnico di Bari in international relations and exchange programs. Since 2017 cooperates with Fuzhou University in the framework of research projects on Fujian rural heritage and managing exchange activities with Italy.

Her research activity, on issues of knowledge on architectural and urban heritage protection, is recorded by several essays published in journals, conference proceedings and monographs.

ISBN 978-88-6764-214-4



9 788867 642144



Marianna Calia

IN CINA. LUNGO LA VIA DELLA SETA

LUNGO LA VIA DELLA SETA

IN CINA



a cura di
Marianna Calia

L I B R Ì A

Questo volume, suddiviso in due sezioni, raccoglie le testimonianze fotografiche ed i racconti di un'esperienza di mobilità internazionale che ha posto le basi per costruire il "ponte culturale" tra Il Politecnico di Bari e la Repubblica Popolare Cinese.

Gli scritti e le fotografie che compongono la narrazione, si susseguono come le fasi di un percorso di conoscenza che traccia le linee di un rapporto di amicizia sincero.

Avviato nel 2017, il Progetto Poliba2China ha consentito a diciotto giovani studenti, italiani e cinesi, di trascorrere un intenso periodo di formazione presso le Istituzioni Partner, con le quali si è poi consolidato un proficuo percorso di scambi e integrazione tra culture, tuttora in corso, concretizzato da progetti di ricerca nei diversi campi dell'Ingegneria e dell'Architettura.

This book, divided into two sections, collects photographic records and stories of an international mobility experience that has put the base to build the "cultural bridge" between the Polytechnic University of Bari and the People's Republic of China.

The essays and photos that make up the narration, follow each other as a path of knowledge that traces the lines of a sincere friendship relationship.

Started in 2017, Poliba2China Project allowed eighteen young students, Italian and Chinese, to spend an intense training period at the partner Institutions, with which has started then a fruitful path of exchanges and integration between cultures, still in progress, materialized by research projects in the various fields of Engineering and Architecture.

MOSAICO



Politecnico di Bari



Regione Puglia



Unione europea
Fondo sociale europeo

Fondo Sociale Europeo



Museo della fotografia

Ideazione e curatela | *Design and curatorship*
Marianna CALIA

Responsabile Museo Della Fotografia | *Manager Museum of Photography*
Loredana FICARELLI

Supporto grafico | *Graphic support*
Letizia MUSAIO SOMMA

Realizzato con il sostegno del progetto Poliba2China | *Made with the backing of Poliba2China project*

Rettore del Politecnico di Bari | *Polytechnic University of Bari Rector*
Eugenio DI SCIASCIO

Coordinatore scientifico del progetto | *Scientific Coordinator of the project*
Nicola GIAQUINTO

Coordinatore amministrativo | *Administrative Coordinator*
Antonella PALERMO

IN CINA
Lungo la Via della Seta

IN CHINA
Along the Silk Road

在中国
从丝绸之路到一带一路



VERSO ORIENTE. Un ponte culturale tra Puglia e Cina
TO THE ORIENT. A cultural bridge between Puglia and China

- 7 **Il progetto Poliba2China in breve** | *Poliba2China Project in short*
- 13 Eugenio Di Sciascio
Il POLIBA è anche in Cina! | *POLIBA is also in China!*
- 15 Nicola Giaquinto
Strategie per l'internazionalizzazione | *Internationalization strategies*
- 19 Antonella Palermo
I processi amministrativi | *Administrative processes*
- 21 Loredana Ficarelli
"Buongiorno" Cina | *"Good morning" China*
- 31 Mariangela Turcharulo
Talenti mobili: la circolarità dei saperi nella mappa del nuovo mondo |
Mobile talents: the circularity of knowledge in the map of the new world
- 41 Marianna Calia
Il viaggio come strumento di conoscenza e incontro tra culture |
Travel as a tool of knowledge and encounter between cultures

SUGGERIMENTI VISIVE. Il racconto di un'esperienza
VISUAL SUGGESTIONS. The report of an experience

- 52 Vincenzo Binetti
- 56 Aurelio Bottalico
- 60 Xianlu Chen
- 62 Ziwei Cui
- 66 Giancarlo De Marco
- 68 Fang Yige
- 70 Pan Lili
- 72 Guido Ragucci
- 76 Laura Sardone
- 78 Francesco Severino
- 82 Valentina Vacca
- 86 Zhenyun Wang
- 88 Zhitao Xie
- 90 Fengmei Yang
- 92 Chenxi Yu
- 94 Qingzhi Zhang
- 97 **Testi in inglese** | *English texts*



Politecnico di Bari (BA), 13 marzo 2018. Welcome day degli studenti cinesi. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), March, 13th, 2018. Chinese students welcome day. By Ennio Cusano.

POLIBA2CHINA Project | A.A. 2017/2018

Programma Operativo Puglia per il Fondo Sociale Europeo
CUP: D96D17000110002

Ente sviluppatore: POLITECNICO DI BARI | *Developer Institution: Polytechnic University of Bari*

Ente finanziatore: REGIONE PUGLIA | *Funding Authority: Apulia Region*

Responsabile scientifico e ideatore del progetto | *Scientific manager and project creator*

Prof. Ing. Nicola GIAQUINTO

Università partner | *Partner Universities*

South China University of Technology (SCUT)

Fuzhou University (FZU)

Huaqiao University (HQU)

Shandong University of Technology (SDUT)

Delegati del Rettore per le relazioni internazionali | *Rector's Delegates for International Relations*

Prof. Nicola GIAQUINTO, delegato all'internazionalizzazione della didattica

Prof. Anna Bruna MENGHINI, delegata all'internazionalizzazione della ricerca

Settore Ricerca e Relazioni Internazionali | *Research and International Relations Department*

Dr. Antonella PALERMO

Ufficio Relazioni Internazionali | *International Relations Office*

Dr. Rosilda SAMMARCO

Dr. Luisa NASTA

Ph.D. Arch. Marianna CALIA

Welcome Office e Social Media | *Welcome Office and Social Media*

Dr. Cecilia PAULICELLI

Dr. Simona DEL VECCHIO

Centro Linguistico di Ateneo | *University Language Center*

Dr. Valeria MARANGIO

Dr. Antonella RANIERI

Segreteria Studenti | *Students Secretary Office*

Dr. Dimitri PATELLA



Politecnico di Bari (BA), 28 febbraio 2018. Welcome day degli studenti cinesi. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), February, 28th, 2018. Chinese students welcome day. By Ennio Cusano.

POLIBA2CHINA Project | A.A. 2017/2018

I partecipanti | *the participants*

BAO Qiaofeng
BINETTI Vincenzo
BOTTALICO Aurelio
CHEN Xianlu
CUI Ziwei
DE MARCO Giancarlo
DE NICOLÒ Tommaso
JIANG Pan
JIN Zhuopei
KHAN Nisar Ali
LILI Pan
LIN Jianhui
LOPORCARO Claudio
MA Haibin
MIRIZZI Giada

RAGUCCI Guido
SARDONE Laura
SERGI Gioacchino
SEVERINO Francesco
SONG Facheng
TARALLO Iris
VACCA Valentina
WANG Zhenyun
WU Zhixin
XIE Zhitao
YANG Fengmei
YIGE Fang
YU Chenxi
YUFENG Tang
ZHANG Qingzhi



VERSO ORIENTE
un ponte culturale tra Puglia e Cina

TO THE ORIENT
a cultural bridge between Puglia and China



Politecnico di Bari (BA), 28 febbraio 2018. Welcome day degli studenti cinesi. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), February, 28th, 2018. Chinese students welcome day. By Ennio Cusano.

Eugenio di Sciascio
Il POLIBA è anche in Cina!

«Si sono concluse con successo le mobilità del progetto Poliba2China per l'a.a. 2017/18. Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia - fondi FESR, che promuoveva soggiorni di studio di studenti POLIBA in Università cinesi, e di studenti cinesi al Politecnico di Bari. Hanno partecipato al progetto, in tutto, dodici studenti POLIBA, iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale di Ingegneria Meccanica e Gestionale, ai C.d.L. di Ingegneria Edile Architettura e di Architettura e al corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, e diciotto studenti cinesi provenienti dalle quattro Università partner: South China University of Technology (SCUT), Fuzhou University (FZU), Shandong University of Technology (SDUT) e Huaqiao University (HQU).

Gli studenti POLIBA sono stati accolti calorosamente dai colleghi delle Istituzioni partner ed hanno avuto modo di sostenere esami e sviluppare le loro tesi di laurea e dottorato, con la paziente e attenta supervisione di tutor cinesi ed il supporto di studenti locali.

Gli studenti cinesi, hanno trascorso un fruttuoso periodo di studio presso il Politecnico di Bari, affiancati da docenti, tutor e dal personale tecnico e amministrativo dedicato allo svolgimento del progetto di scambio, che hanno organizzato anche corsi di lingua e cultura italiana, per massimizzare il processo di integrazione.

Il progetto Poliba2China ha rappresentato un ulteriore successo nella crescita e nel consolidamento dei rapporti internazionali che il Politecnico sta costruendo con la Repubblica Popolare Cinese già da diversi anni, consapevole dell'importanza che queste collaborazioni rivestono all'interno del panorama scientifico internazionale.

Il numero complessivo degli studenti internazionali che scelgono di studiare al Politecnico di Bari è in continua crescita: nell'ultimo anno sono stati accolti circa 130 ragazzi provenienti dall'UE e 40 provenienti da paesi extra UE, come Federazione Russa, Israele, Algeria, Georgia e Balcani, con cui sono attivi altrettanti accordi quadro nell'ambito delle azioni Erasmus+ KA103 e KA107»¹.

¹ Testo estratto da articoli pubblicati su quotidiani locali (febbraio 2018).



Politecnico di Bari (BA), 28 febbraio 2018. Welcome day degli studenti cinesi. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), February, 28th, 2018. Chinese students welcome day. By Ennio Cusano.

Nicola Giaquinto
Strategie di internazionalizzazione

Quando, nel 2016, il progetto Poliba2China è stato concepito, la strategia del Politecnico di Bari prevedeva già da tempo azioni decise per incrementare gli scambi internazionali. Con le parole del Rettore Eugenio Di Sciascio, il Politecnico doveva porsi “obiettivi sfidanti”. Un concetto forte e piuttosto nuovo, per una piccola Università pubblica nel Meridione d’Italia.

Seguendo con decisione questa strategia, il Politecnico aveva già partecipato con successo a due bandi Erasmus+ per scambi con università di paesi extraeuropei (Erasmus+ ICM, bandi 2015 e 2016). Dopo i Balcani Occidentali, si avviavano le prime mobilità con Cile, Russia, Israele, e si preparavano nuovi accordi con Università in tutto il mondo, per partecipare a bandi successivi. In questo contesto, e in un’atmosfera di diffuso entusiasmo per i recenti successi, si presentò una nuova occasione da prendere al volo: il bando della Regione Puglia per finanziare “azioni di transnazionalità”. Si poteva forse realizzare un progetto nuovo, con nuovi orizzonti.

Quando ci siamo messi a pensare al progetto da proporre, prima di ogni altra cosa avevamo in mente, naturalmente, i nostri studenti e il loro futuro. Quali erano i loro sogni? Cosa avrebbero considerato un vero salto di qualità per la loro esperienza universitaria? La scelta dipendeva, prima di tutto, dalla risposta a queste domande.

Si è così affacciata alla mente l’idea della Cina. Questo Paese, inutile dirlo, esercita da sempre un fascino potente sui Paesi occidentali. La Cina moderna poi, con il suo ben noto dinamismo, il suo sviluppo economico impressionante, la sua fortissima ascesa nei ranking internazionali delle Università, e il suo spiccato orientamento al trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, è attraente come non mai: per un giovane e ambizioso studente universitario, come per una giovane e ambiziosa Università.

Naturalmente, internazionalizzazione non vuol dire solo mobilità dei propri studenti, ma anche capacità di attrarre studenti dall’estero. Sarebbe stato all’altezza, il nostro Ateneo, delle aspettative di studenti provenienti da Università così lontane, che del Politecnico di

Bari, verosimilmente, non avevano mai sentito parlare? Avremmo saputo far sentire a loro agio i nostri ospiti, superando le ovvie differenze culturali, e le meno ovvie (ma non meno importanti) differenze nella vita quotidiana universitaria? Più che una domanda, questa era un'altra sfida stimolante, e un motivo in più per scegliere la Cina.

Si sa, scrivere un buon progetto può essere un lavoro faticoso: ma certamente di più lo è realizzarlo. Nel caso di Poliba2China si consideri, per esempio, la firma degli accordi di cooperazione. Non è stato un processo semplice, e siamo orgogliosi di averlo portato a termine, perché non si trattava di accordi generici. Essi richiedevano esplicitamente di rispettare vari principi tipicamente "Erasmus": uguali opportunità, trasparenza nelle selezioni, pieno riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, promozione dell'interculturalità, ecc. Questi principi, alla base dell'*Erasmus Charter for Higher Education*, costituivano parte integrante e fondamentale del progetto, perché esso si proponeva l'avvicinamento e la reciproca conoscenza non solo delle persone, ma delle istituzioni e delle culture. E i principi Erasmus sono alle fondamenta dei progetti di mobilità delle Università europee.

Questo è un punto importante, per comprendere il senso e il valore di quanto è stato fatto. In fondo, sono tanti gli italiani che lavorano in Cina, e i tanti cinesi che lavorano in Italia. Ma ci apprezziamo reciprocamente di più, per questo? A volte, purtroppo, è l'esatto contrario. Se un progetto di mobilità avesse il solo scopo di consentire ad alcuni un'esperienza all'estero, sarebbe solo un'altra goccia in questo mare di spostamenti, non sempre visti con simpatia.

Bisognava esserci, invece, quando al Politecnico sono arrivati gli studenti cinesi. Il loro arrivo è stato una grande festa, e la loro presenza nelle aule una novità elettrizzante. Il "*language tandem Poliba2China*" li ha immediatamente calati nella realtà più bella del Politecnico, quella della conoscenza personale con studenti di altre nazionalità – non solo italiana! – e con i docenti Poliba più appassionati di didattica internazionale. Du-

rante le lezioni intervenivano: qualcuno spiegava al docente (alla lavagna!) qualcosa che aveva studiato nella sua Università di provenienza. Nel frattempo, dalle province di Shandong, di Guangdong, e di Fujian arrivavano i messaggi dei nostri studenti in mobilità nelle Università partner, pieni di entusiasmo e di soddisfazione.

Alla fine del progetto, possiamo ben dire che il Politecnico di Bari nel suo complesso – non un singolo docente, o un singolo dottorando – hanno conosciuto molto meglio la Cina e le sue istituzioni universitarie. Così come, viceversa, la Shandong University of Technology, la South China University of Technology, la Fuzhou University, e la Huaqiao University, hanno conosciuto meglio l'Europa, l'Italia, e il suo giovane ma assai dinamico Politecnico nella città di Bari. Oggi, a progetto concluso, le collaborazioni continuano a essere intense, con altri strumenti finanziari, e abbiamo fiducia in ulteriori sviluppi.

Una nota finale è doverosa. Si sente purtroppo crescere, oggi, un clima di diffidenza tra le Nazioni. Il referendum sulla Brexit di giugno 2016 ha segnato un distacco da cui sarà impossibile tornare indietro. Torna di moda il protezionismo economico; si invocano nuovi limiti alla libertà di spostamento delle persone, a volte perfino con accenti xenofobi. Lo stesso Programma Erasmus, fiore all'occhiello e autentico gioiello dell'Unione Europea, è guardato da qualcuno con sospetto, come se esso impoverisse in qualche modo i Paesi o gli individui partecipanti. Solo la storia dirà quanto questo atteggiamento sarà produttivo, e quanto dannoso.

L'autore di queste righe, da parte sua, è convinto che solo la conoscenza reciproca, e la stretta cooperazione, tra popoli e Paesi, consentiranno il superamento delle difficili sfide che certamente il futuro porrà al mondo globalizzato.



Politecnico di Bari (BA), 28 febbraio 2018. Welcome day degli studenti cinesi. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), February, 28th, 2018. Chinese students welcome day. By Ennio Cusano.

Antonella Palermo
I processi amministrativi

Il Progetto “Poliba2China” è stato fortemente voluto dal Politecnico di Bari: la possibilità di poter usufruire di finanziamenti stanziati dalla Regione Puglia che consentissero all’Ateneo di “calcare le vie della Cina” è sembrata da subito una occasione da cogliere al volo. E così è stato! Non senza difficoltà connessa soprattutto alla gestione di una mobilità tra Paesi così lontani e differenti per cultura. La diversità è stata una leva su cui abbiamo costruito da subito, e con i giusti ritmi, le relazioni interistituzionali, improntandole al rispetto reciproco e gestendole con la curiosità e la voglia di dare avvio ad una esperienza che, sapevamo già, avrebbe arricchito i nostri studenti e noi tutti, attraverso loro.

Il primo ostacolo da superare è stata la selezione dei partner accademici nella lontana e smisurata Cina. Una volta creata la rete interistituzionale, metà del lavoro era fatto e la parte migliore stava per cominciare: selezionare un gruppo di studenti italiani pronti e curiosi di conquistare le vie della seta, con il nostro aiuto, con un significativo sostegno economico, con il conforto di essere accolti, in Cina, con un senso di ospitalità e rispetto di elevato spessore.

Tutte le criticità e difficoltà amministrative connesse soprattutto ad una burocrazia feroce che impone obblighi e adempimenti stringenti nell’ipotesi di mobilità per studio extra europea, sono state ampiamente compensate dai racconti dei nostri studenti al ritorno. L’arricchimento curricolare, umano e culturale che ne è conseguito ha appagato noi “operatori amministrativi” di tutti gli sforzi profusi per garantire il miglior esito possibile di questa operazione. Ma ancor di più, ci ha stupiti piacevolmente l’intesa da subito creatasi con gli studenti cinesi ospitati al Politecnico di Bari, che abbiamo accolto ed imparato a conoscere ed apprezzare. La distanza, geografica e culturale, si è annullata in un solo istante, compensata dalla curiosità e dalla urgenza di scambiare filosofie di vita, conoscenze accademiche, buone prassi in generale.

Il ponte “Poliba2China” è stato edificato: da oggi in poi percorrerlo sarà più semplice e certamente ogni volta entusiasmante!



Yongtai, Fujian 2019. *Zhuangzhai*, vista dall'alto di un insediamento rurale. Foto di Loredana Ficarelli.
Yongtai, Fujian 2019. *Zhuangzhai*, view from top of a rural settlement. By Loredana Ficarelli.

Loredana Ficarelli
“Buongiorno” Cina

Ho incontrato la Cina per varie ragioni negli ultimi anni. Ho guardato a questa terra sempre con un interesse, con ammirazione, ma anche con una inconfutabile apprensione.

«Ci sono sempre state molte ragioni per viaggiare, la più semplice delle quali consiste nel farlo per il guadagno e per l'avventura, due motivazioni difficilmente separabili, persino nei mercanti delle Mille e una notte e in Marco Polo [...]. In altri casi per ritrovare, come Ulisse, una patria perduta, o, come si auguravano, sembra, i grandi navigatori primitivi del Pacifico, per cercare un'isola che offriva condizioni di vita più favorevoli di quelle dell'isola che si abbandonava [...] conosciamo quelli, sovente leggendari, dei sapienti greci alla volta dell'Egitto, dei romani alla volta della Grecia, dei giapponesi alla volta della Corea o della Cina»¹.

Numerosi sono i miei viaggi, alla ricerca di una conoscenza, dall'Egitto, alla Siria, alla Cappadocia, sempre alla ricerca dell'isola “felice” che potesse mostrarmi un'autentica condizione di vita, ritenendo che di base ci fosse nella struttura profonda di quegli antichi paesaggi, urbani e rurali, la ragione chiara del rapporto tra la forma della terra e le forme di insediamento.

La ricerca, che ritiene la conoscenza profonda del paesaggio come conquista di oggetti topologici in grado di spiegare la geografia dei luoghi, come unici in grado di riconoscere e di rappresentare proprio il complesso sistema formale, della città e della campagna, come costruzione mentale, come atto culturale, come intrinseca condizione umana.

I silenziosi monumenti senza tempo, le sconfinite distese di particolari ed unici paesaggi, le trame e le orditure dei collage agricoli, mostrano straordinarie disposizioni, sequenze narratologiche, ordini geometrici e simbolici ancestrali.

Sconfinite distese di territorio, raccontate dagli insediamenti e uniti dalle reti delle vie di comunicazione e commerciali, che attraversano pianure e deserti, che risalgono catene montuose e altopiani, che sfidano qualsiasi avversità orografica, utili a garantire approvvigionamento e protezione. Reticoli d'acqua e tracciati terrestri, legati allo scambio di

¹ Marguerite Yourcenar, *Il giro della prigione, Viaggi nello spazio viaggi nel tempo*, Conferenza tenuta all'Istituto Francese di Tokyo, il 26 ottobre 1982.

merci e alle modalità d'uso del suolo, disegnano i paesaggi, crocevia di popoli, culture, usanze e religioni.

Percorsi “segnati”, incisi sulla superficie del suolo dal passo di uomini, animali e mezzi che trasportano merci, seta, spezie, metalli e pietre preziose, avorio, vetro, lana, tra le città di imperi secolari. Come i fiumi, le linee ferrate, le autostrade, i ponti, le dighe, le grandi arterie, su cui si muovono culture, idee, valori, merci e persone. Tra queste la Via della Seta, distesa dalla valle del fiume Giallo al Mar Mediterraneo passando attraverso l'Iran e la Siria, via dello scambio di beni materiali, anche portatrice di scoperte scientifiche ed innovazioni tecnologiche. Percorrere per ritrovare in queste civiltà, lontane e forestiere, le radici profonde della nostra civiltà e della nostra storia.

Con questi presupposti ho intrapreso il viaggio verso la “terra di mezzo” verso “*Zhōng Guó*”, verso la grande Cina.

Confesso che la Cina è sempre stata per me un paese lontano, distante, diverso, imperiale. Un paese le cui narrazioni suscitano immagini austere, complesse, incomprensibili, sempre in bilico tra storia, mito e leggenda: Grande Yu, Imperatore di Giada, Shen Yi, Pangu, Nüwa, Confucio, Mao Tse Tung, Marco Polo, la Via della Seta, le grandi dinastie, la leggendaria armata rossa, la grande Repubblica Popolare Cinese, la magnificenza dei suoi grandi monumenti, la Grande Muraglia, la forma esatta della città di Beijing, la Città Proibita, il Palazzo d'Estate, le tombe dei Ming, le fortificazioni, le torri di Xi'an, i *tulou*, gli insediamenti rurali, i *zhuangzhai*.

E poi la straordinaria natura che si manifesta con i mistici e sterminati paesaggi, il Monte Giallo, la terra rossa, la foresta di Cassia, il parco Zhangjiajie, la valle del Sichuan, la regione del Fujian.

Racconti, letture, curiosità, avidità intellettuale di un pensiero lento e difficile, ha maturato il desiderio di andare verso quella terra lontana e incomprensibile.

Il primo viaggio in Cina destinazione Beijing, Shanghai and Chongqing, un'occasione di

un viaggio cosiddetto “istituzionale”, con il gruppo NETVAL *Technology Transfer*.
La Cina che vedo e vivo è tecnologica, moderna, sfarzosa, giovane, con rari momenti di latente memoria e di storia. Quella Cina descritta da Curzio Malaparte al suo arrivo a Pechino proveniente dalla Mongolia, il cielo è di «porcellana lucente, venato di sottilissimi ricami turchini, bianchi, rosa, come quel famoso smalto che è detto 'cloisonné'», La Cina è un'opera d'arte, e l'eclissi ...la terra 'dipinta': «Il paesaggio è simile a quello dipinto da Uan Sin Men, che visse alla fine del secolo XI, sotto la Dinastia Sung, nel suo famoso rotolo di seta lungo venti metri 'Mille li di montagne e di fiume' [...]. Sono andato in Cina da amico, sono partito innamorato della Cina».²

I contrattempi del viaggio moderno rendono sicuramente più difficile la conoscenza più intima dei paesi, e forse per questo non sono tornata completamente innamorata.

Le città sono sottoposte a ritmi frenetici di modernizzazione e industrializzazione, città che rinunciano ai luoghi della propria memoria, ai centri storici, alla magnificenza dei monumenti, al fascino dei villaggi rurali e agli insediamenti che caratterizzavano le vaste e distese pianure.

Una visione della Cina di cui si coglie il carattere del mutamento, il passaggio rapido dalle contrade feudali di atavica vita contadina, al mondo intrepido della modernità.

Questo passaggio, questa situazione di veloce cambiamento verso una sperata e desiderata modernità, diventa l'icona contemporanea della popolazione cinese, contrapposto al lento movimento dei suoi riti, al trascorrere dei suoi suoni, alla magnificenza dei suoi paesaggi, che ne manifestano l'eterna poesia.

Tuttavia la Cina di oggi, ricca di implicazioni, enorme nelle proporzioni e nelle misure, straordinariamente originale nella sua storia, resta un'avventura ricchissima e drammaticamente insostituibile.

«Ad un tratto, la pelle della terra, liscia, uniforme e deserta, si copre di righe intrecciate, sempre più fitte, a formare in breve una sorta di continuata scacchiera [...] sono i solchi,

² Curzio Malaparte, *Io, in Russia e in Cina*, Vallecchi Editore, Firenze, 1968.



Yongding, Fujian 2019. Dettaglio della copertura di un *tulou*. Foto di Loredana Ficarelli.
Yongding, Fujian 2019. Tulou roof detail. By Loredana Ficarelli.

le culture, gli uomini. È la Cina. Ecco in terra i villaggi, sempre più vicini e più fitti: ecco il cielo e le nuvole [...] campagne coltivate attorno alle case tra gli alberi [...] poi le terre coltivate a scacchiera da millenarie generazioni di contadini, infine la Pechino antica e moderna delle vecchie basse case grigie, degli alti palazzi, e soprattutto della perfetta armonia e proporzione della Città proibita, dei palazzi e dei giardini imperiali all'ombra dei salici»³.

Ritorno in Cina alla ricerca di questa terra misteriosa e sconfinata, arrivo a Pechino poi direzione Fuzhou e Canton, per concentrarci sullo studio di *zhuangzhai* e *tulou*, architetture rurali fortificate costruite lungo il corso del fiume Mingjiang nella regione del Fujian. Un'occasione di scambio didattico e di ricerca, tra il Politecnico di Bari e la Fuzhou University, nell'ambito della strategia di internazionalizzazione del Politecnico, attraverso la cooperazione con la Cina.

Questo lo spirito che mi riporta in Cina, alla ricerca di quei silenziosi monumenti senza tempo, nella Cina rurale, che facevano parte di una memoria immaginata, ed in particolare nella regione del Fujian e del Guangdong dove i castelli di terra, le residenze fortificate, i villaggi, i *tubao*, i *tulou*, i *zhuangzhai*, ne rappresentano la costellazione più autentica.

L'occasione questa volta è data da un progetto di ricerca che si inserisce in una più ampia strategia di internazionalizzazione del Politecnico di Bari, che da diversi anni sta privilegiando il consolidamento dei rapporti didattici e di ricerca con la Cina, con la finalità di predisporre un percorso formativo attraverso la sperimentazione didattica e la ricerca. Un progetto, animato e sostenuto dal desiderio di conoscenza come costruzione del pensiero architettonico, che, come sostiene Luciano Semerani «le costruzioni diventano architettura solo quando c'è l'intenzione di interpretare i desideri più profondi dell'anima, quelli che rendono la nostra vita degna di essere vissuta, in altre parole quando la materia prima del progetto diventa la costruzione del desiderio»⁴.

Ricerca di forme stabili di architettura, archetipi, di luoghi collettivi attraverso cui leggere

³ Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportage dall'India e dalla Cina*, Donzelli editore, Roma, 2014.

⁴ Luciano Semerani, *Attrazione e contrasto tra le forme*, Teca 8, Clean editore, Napoli, 2013.

le ragioni della continuità con la vita e con la sua storia. I luoghi diventano i personaggi della narrazione, oggetti in attesa di incontrare nuovi visitatori. I sistemi insediativi collocati in connessione con i bacini fluviali del territorio cinese costituiscono le prime importantissime testimonianze di una relazione costitutiva tra forma del territorio e forma dell'insediamento.

Un'architettura che si offre, che si ridesta con nuove forme, attraverso un rapporto empatico tra le forme della ricerca disciplinare che attribuisce valore agli spazi, ai segni indelebili, espressioni della ricchezza della vita.

Questi luoghi, visitati, rilevati, amati, mostrano un modo di concepire il tempo e una nozione della storia non convenzionale, costituiscono piuttosto i capitoli di una teoria, sono opere illuminanti sul rapporto con la cultura del suo tempo, mai compiutamente elaborata. La conoscenza e la costruzione delle forme sono la proiezione del desiderio. Le forme con cui si esprime l'architettura della città e dell'urbanistica sono un'apertura di credito verso il futuro, "sostanza di cose sperate" un deposito di aspirazioni.

Penso che il ricorso all'archetipo sia una forma necessaria nell'esperienza di conoscenza, un ritrovamento dentro una scena archeologica, per noi architetti un pensiero moderno rispetto a ciò che è considerato arcaico.

Gli insediamenti, le fortezze, diventano i protagonisti di questa scena costruita di recinti e spazi da attraversare, sostenuta dalla sapienza costruttiva, una sintesi di rituali e di miti. Queste architetture concepite per l'uomo comune, popolari e ricche, frammenti di vita iscritti nel materiale, rispondono alle esigenze spirituali e materiali, non indifferenti alla monumentalità della forma perfetta, cariche di un simbolismo che vuole affermare la propria storia e che sviluppa un'espressione originaria e libera.

Gli antichi villaggi tradizionali, le loro case di legno sostenute da "colonne di legno poggiate sul terreno", tipologicamente uniche, si adagiano sui pendii delle montagna e sono l'interpretazione più autentica di un territorio basato sulla dimensione dello spazio antro-

pologico, compreso tra lo spazio naturale e lo spazio geometrico. Gli elementi sperati e ritrovati, le radure, le linee sinuose dei fiumi, le fortezze di terra, le case rurali, costituiscono i testi sui quali e con i quali costruire il progetto del paesaggio. Un paesaggio particolare questo, tra le tante "Cina", forme di insediamento precise che contribuiscono al riconoscimento identitario del paesaggio in cui il fattore fisico e le vicende storiche determinano il perpetuarsi delle tecniche tradizionali e il ripetersi delle stesse forme abitative.

Forme del paesaggio e principi insediativi che interpretano e narrano il territorio, tangibile, visibile, uno spazio la cui immagine è strettamente legata, da una parte, alla sua conformazione naturale, dall'altra, al gesto con cui l'uomo ha scelto di intervenire.

Insedimenti, edifici isolati, sentieri che li congiungono trasformano la natura in un "paesaggio culturale", dove l'architettura insediativa, se organicamente legata allo spazio che la ospita, ne costituisce l'elemento che rende esplicito il carattere ambientale, il *genius loci*,⁵ uno spazio naturale "ugualmente infinito".

«La Cina è un paese di terra, di mani che toccano la terra, la lavorano, la impastano, la scavano; la spogliano o la fertilizzano: è il più grande paese dei contadini. In questo mondo chinato sulla terra, il potere che sovrasta è l'acqua del cielo e dei fiumi, la nuvola, il dragone. Il Drago è il potere, porta tutto il bene o tutto il male; è l'imperatore, è la fortuna, può portare rovinoso la miseria e la fame. Sui bordi delle strade cominciano le cucine: file di donne tagliano le rape, nei forni di mattoni sta cuocendo il riso. Sui margini dei campi e sui sentieri il vento muove gli avanzi del drago di carta»⁶.

Le sequenze, le considerazioni sintetiche riportate, sono metaforicamente intese come scatti fotografici di questa terra, la rappresentazione di un reportage rispettoso che rivela stupore e curiosità, che mostra l'esigenza di conoscere e capire faticosamente e lentamente, rivedere le foto scattate, mettere in ordine nei ricordi, riempirsi delle acque in cui ho provato ad immergermi e farne «poi dono agli altri che lo aspettano»⁷.

⁵ Christian Norberg Schulz, *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Electa editore, Milano 1992.

⁶ Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportage dall'India e dalla Cina*, Donzelli editore, Roma, 2014.

⁷ ibidem.



Yongtai, Fujian 2019. Vista della corte laterale del *zhuangzhai*, da una finestra interna. Foto di Loredana Ficarelli.
Yongtai, Fujian 2019. Side court view of the zhuangzhai, from an internal window. By Loredana Ficarelli.

«E se insisto su questa mia esperienza di affetto, di gentilezza, di solidarietà umana, non è per spirito deamicisiano, ma perché è un fatto raro e meraviglioso che un popolo impegnato in una così dura lotta contro l'eredità di miseria e di sofferenza del passato, per la costruzione di un grande paese moderno, libero, giusto e umano, sappia volgere tanta parte del suo spirito alla bontà, alla generosità, alla fraternità [...]. La fame, la sofferenza, la schiavitù, l'ingiustizia fanno spesso duri e cattivi i popoli. Il popolo cinese, nonostante secoli e secoli di schiavitù, di fame, di umiliazione, di terrore, è rimasto buono»⁸ e corre veloce verso la modernità.



Yongtai, Fujian 2019. Vista dall'alto di un *tubao*. Foto di Loredana Ficarelli.
Yongtai, Fujian 2019. View from top of a tubao. By Loredana Ficarelli.

⁸Curzio Malaparte, *Io, in Russia e in Cina*, Vallecchi editore, Firenze, 1968.



Guangzhou, Guangdong 2019. South China University of Technology (SCUT). Delegazione POLIBA con il prof. Peng Changxin.
Guangzhou, Guangdong 2019. South China University of Technology (SCUT). POLIBA Delegation with prof. Peng Changxin.

Mariangela Turchiarulo

Talenti mobili: la circolarità dei saperi nella mappa del nuovo mondo

«Gli occidentali hanno curiosamente limitato la storia del mondo raggruppando il poco che sapevano sull'espansione della razza umana intorno ai popoli di Israele, Grecia e Roma. Così facendo, hanno ignorato tutti quei viaggiatori ed esploratori che, a bordo di navi, hanno solcato il Mar della Cina e l'Oceano Indiano o, in carovane, hanno attraversato le immense distese dell'Asia centrale, sino al Golfo Persico. In verità, la parte più cospicua del Globo, con culture diverse da quelle degli antichi Greci e Romani, ma non meno civilizzate, è rimasta sconosciuta a coloro che hanno scritto la storia del loro piccolo mondo, con la convinzione di scrivere la storia del mondo».

Henri Cordier

La promozione all'estero della formazione superiore italiana rappresenta un'occasione imprescindibile per lo sviluppo economico del nostro Paese, in un contesto globale sempre più liquido e competitivo, in continuo cambiamento. La capacità di attrarre studenti stranieri rappresenta uno strumento strategico attraverso cui veicolare l'eccellenza del sapere e del *saper sapere*, del *know-how* scientifico, tecnologico e culturale che contraddistingue il "Sistema Italia". È questo il senso del Piano Strategico per l'internazionalizzazione della formazione superiore, redatto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Nel documento, si propongono azioni strategiche che siano in grado, oltre che di aumentare il numero e la qualità degli studenti stranieri, anche di favorire la strutturazione e il consolidamento di collaborazioni e programmi internazionali tra atenei; azioni integrate, fondate sulla sinergia del sistema delle imprese, della ricerca, dell'alta tecnologia, della creatività artistica e del design, orientate, innanzitutto, verso Paesi e mercati di rilievo. In un momento storico nel quale la migrazione internazionale rappresenta un fenomeno globale - nel tentativo di fornire una soluzione a quello che si configura, oramai, come un bisogno - gli Atenei italiani sono chiamati a dare risposte, soprattutto in riferimento alla capacità di attrarre studenti provenienti non solo dall'ambito geografico europeo, ma anche asiatico e mediterraneo.

Il *set* degli indicatori della *performance*, con cui le Università devono oramai confrontarsi, agevolerà il processo di allineamento rispetto agli obiettivi europei della Strategia 2020 e della *European Higher Education Area*, orientando le scelte del MIUR e dell'ANVUR. In particolare, nel Piano Strategico, la Cina, indiscussa potenza sullo scacchiere mondiale, viene indicata come primo Paese di interesse - per il sistema della formazione superiore italiana -, nel quale svolgere azioni mirate di promozione. Per facilitare la mobilità degli studenti, da e verso l'area asiatica, risulta urgente e fondamentale l'implementazione di Accordi bilaterali di riconoscimento accademico dei titoli e dei periodi di studio, oltre che la semplificazione delle procedure legate al rilascio del visto. I rapporti di collaborazione con la Cina sono iniziati circa un decennio fa, con la nascita di Uni-Italia, proprio per favorire la mobilità studentesca. Infatti, a Pechino, Shanghai, Canton, Chongqing sono presenti tre sedi che svolgono un ruolo cruciale a favore della cooperazione universitaria e nel processo di attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le Università italiane. Ancora, i Programmi "Marco Polo" e "Turandot" hanno contribuito in modo rilevante allo sviluppo, non solo nel contesto accademico, delle relazioni tra Cina e Italia, ponendo quest'ultima, nei ranking internazionali, tra i primi venti Paesi meta di studio, per gli universitari della Terra del Dragone.

L'ambita fiera "*China International Education Exhibition Tour*" (CIEET) prevista, per il 2020, nelle città di Beijing, Qingdao, Chengdu, Shanghai, Guangzhou, rappresenta un'occasione irrinunciabile per la promozione dei programmi suddetti.

La Cina, a sua volta, Paese emergente e affascinante, che guadagna terreno approfittando della fase di decadenza dell'impero americano, rappresenta la terza destinazione prediletta dagli studenti internazionali (dopo Stati Uniti e Gran Bretagna); la prima, dai giovani italiani. Il motivo risiede nelle importanti prospettive di lavoro e nella possibilità di usufruire di laboratori ad alto contenuto tecnologico. Basti pensare che gli investimenti di ricerca e sviluppo a Pechino hanno il rapporto maggiore al mondo e altre province

superano i record di Israele.

Vecchio e nuovo, passato e futuro convivono, tra luci e ombre, nell'incanto dell'antica e mistica Cina. Nella terra dei contrasti, il grandioso passato di imperi millenari risplende ovunque, dalla Città Proibita al complesso tombale vegliato dall'Esercito di Terracotta.

Tra pagode e templi, accanto ai villaggi rurali in terra cruda che costellano, con imponenti edifici-fortezza, distese di riso, tè e tabacco, si stagliano gli sfavillanti grattacieli della Pechino olimpionica che schiacciano i brandelli del tessuto minuto di *hutong*, dove si svolgeva la vita domestica e operosa delle famiglie cinesi d'un tempo, soppiantata, oramai, dalle abitudini frenetiche delle metropoli futuristiche. La Cina della primavera fallita, dei cuori ribelli massacrati a Tienanmen, in nome di una stabilità a tutti i costi, nell'era dei social network, vive in una modernità imbavagliata da uno stato di censura anacronistico, in assenza totale di contropoteri, affiancando alla politica autoritaria, un'economia di mercato che avanza come una locomotiva.

Anche il Politecnico di Bari, negli ultimi anni, si è aperto in maniera più incisiva alla dimensione internazionale del sapere con uno sguardo sempre più lungo che si spinge sino al mondo asiatico, riconoscendo nel "Grande Drago" uno dei più "agguerriti" attori mondiali, nel campo dell'alta formazione, della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico. Come dimostra la sua metamorfosi cartografica, la Capitale dell'*e-commerce*, da potenza terrestre, ambisce a trasformarsi in una talassocrazia per scippare definitivamente il primato dell'USA nell'egemonia globale. Dopo un lungo periodo di assoluta prudenza sulla scena internazionale, la Cina, metaforicamente barricata dietro la Grande Muraglia, in un clima di forte protezionismo, tenta di esportare la propria capacità produttiva, guardinga nella tutela dei propri interessi all'estero, a tal punto da essere considerata, talvolta, come minaccia piuttosto che come un'opportunità. E si propaga lo spauracchio del "*Made in China*", fondato principalmente sul baratto tra alti profitti garantiti agli investitori stranieri in cambio di *know-how*, in un tira e molla tra la ricerca delle origini di tutti i mali e



Fuzhou, Fujian 2019. Fuzhou University (FZU), School of Architecture and Urban Rural Planning. Delegation POLIBA durante la cerimonia per la firma dell'accordo bilaterale.
Fuzhou, Fujian 2019. Fuzhou University (FZU), School of Architecture and Urban Rural Planning. POLIBA delegation during the cooperation agreement signing ceremony.

il desiderio di un'ancora di salvezza. Ambizioso è il progetto del leader cinese Xi Jinping, accolto per queste ragioni con grande scetticismo da molti Paesi. L'iniziativa, intitolata *One Belt, One Road*, vorrebbe posizionare la Cina al centro dei traffici, ridisegnando gli equilibri economici e geopolitici mondiali, attraverso la costruzione di una rete di collegamenti infrastrutturali, marittimi e terrestri tra Asia, Europa e Africa, che porterebbero, almeno in linea teorica, soluzioni vantaggiose per tutti i territori coinvolti.

Ancora, frequenti sono gli appuntamenti annuali che vedono protagoniste la Cina e l'Italia in un dialogo interdisciplinare teso al consolidamento di una cooperazione per l'innovazione scientifica. Ne costituiscono due esempi recenti e contestuali, a cui l'Ateneo barese ha preso parte come interlocutore attivo, confrontandosi con la domanda del mondo produttivo ed economico cinese: la X edizione della "Settimana Cina-Italia della scienza, della tecnologia e dell'innovazione" - svoltasi a Pechino dal 25 al 29 novembre 2019 - e il XIII "*Sino-Italian exchange event*". Occasioni che si sommano ai numerosi incontri con differenti delegazioni cinesi giunte in visita, in questi ultimi anni, presso il Politecnico di Bari, durante le quali è apparso evidente il desiderio di stringere rapporti di amicizia e collaborazione, tesi a valorizzare i sistemi di impresa e ricerca, ad acquisire *know-how* italiano nei seguenti campi: intelligenza artificiale e fabbrica Intelligente, ICT di nuova generazione, aerospazio, energia e tecnologie pulite per l'ambiente, *smart city* ed urbanizzazione sostenibile, biomedicina e tecnologie della salute, agricoltura di precisione ed agroalimentare, industrie creative e design, tecnologie per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

In particolare, il Politecnico di Bari ha accolto i primi studenti cinesi, all'interno dei propri Corsi di Laurea, a partire dal 2018, attraverso il Progetto "Poliba2China", selezionato dalla Regione Puglia e finanziato mediante il Fondo Sociale Europeo. Da questo momento, si è attivato un processo di costruzione di rapporti bilaterali con Atenei della Repubblica cinese, con cui si iniziano a condividere - oltre che mobilità di studenti, in ingresso e in



Yongtai, Fujian 2019. Delegazione POLIBA coordinata dalla prof.ssa Loredana Ficarelli, con Prof.ssa Mariangela Turchiarulo, Ph.D. Arch. Marianna Calia e Ph.D. St. Valentina Vacca, durante i sopralluoghi nelle aree rurali.
Yongtai, Fujian 2019. POLIBA delegation coordinated by Prof. Loredana Ficarelli, with Prof. Mariangela Turchiarulo, Ph.D. Marianna Calia and Ph.D. St. Valentina Vacca, during the survey activities in the rural areas.

uscita - tesi di dottorato, di laurea, workshop, seminari, mobilità di docenti.
È in questa cornice che si colloca l'attività di ricerca di un gruppo di tredici studenti del Politecnico di Bari che, grazie ad una borsa di studio per tesi di laurea all'estero finanziata dall'Ateneo di origine, hanno scelto come tema di indagine il problema del recupero, della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio architettonico che punteggia i paesaggi rurali cinesi, nella regione del Fujian, dove hanno svolto il loro tirocinio curricolare.

Le Università italiane avranno assolto al loro compito se riusciranno a conquistare un posto ben preciso nello scenario internazionale, accogliendo le nuove istanze formative dei giovani talenti, intercettando le esigenze del mondo produttivo, favorendo una crescita fondata sull'assoluta circolarità dei *saperi*, in uno spazio geografico senza confini, dilatato e fluido. Un processo ancora lento e faticoso, soprattutto per le lungaggini burocratiche di un sistema che necessita di un nuovo modello organizzativo proiettato verso la semplificazione amministrativa e procedurale, il potenziamento delle strutture e delle infrastrutture di supporto, il maggiore coinvolgimento del mondo economico e produttivo, anche attraverso l'implementazione delle azioni di *placement*, orientate verso un'offerta più ampia di stage e tirocini, curricolari ed extracurricolari, presso aziende e imprese estere.

L'internazionalizzazione della formazione superiore italiana rappresenta, dunque, una risorsa preziosa per la vita degli Atenei: per promuovere e innalzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, per favorire l'innovazione tecnologica e i rapporti con il mondo produttivo, per incrementare le opportunità di occupazione: un'imperdibile occasione che ha degli effetti benefici, diretti e indiretti, sull'intera economia del nostro Paese. Già nel 1972, quando la Cina era sotto l'influenza del regime di Mao Tse Tung, Italo Calvino con la descrizione di quelle *città invisibili*, sospese tra *memoria* e *desiderio*, comprende l'importanza politica del Paese ripercorrendo, attraverso l'avventuroso viaggio rac-



Yongtai, Fujian 2019. Le zone rurali. Sopralluoghi nelle aree di progetto con i proff. Jianjun Li e Xin Wu della FZU.
Yongtai, Fujian 2019. Rural areas. Survey activities in the project areas with prof. Jianjun Li and Xin Wu from FZU.

contato nell'opera *Il Milione*, l'antico incontro tra cultura italiana e cultura cinese veicolata per secoli in Occidente attraverso l'opera del gesuita Matteo Ricci.

Il viaggio rappresenta, oggi più che mai, una scelta esistenziale: il veneziano Marco Polo e il marocchino Ibn Battuta si spinsero alla scoperta della Cina medievale, in un reticolo di strade carovaniere, tra la Cina, il Mediterraneo e il Mar Nero. Lavorare per ripristinare un ponte tra Europa e Asia, tra Occidente e Oriente, che riproponga il senso e il significato della mitica Via della Seta, significa costruire, di fatto, una rotta di scambi che leghi frammenti di mondo, su cui possano viaggiare conoscenze culturali e scientifiche attraverso le gambe, innanzitutto, delle nuove generazioni.

Cittadini attivi del mondo, ambasciatori dei propri Paesi di origine, che attraversando mari, pianure e deserti, risalendo montagne e altopiani, sfidando qualsiasi avversità, aperti all'incontro e alla conoscenza, potranno finalmente spiccare il loro volo.

Bibliografia

AQUARO A., *Progetto Cina, nuovo motore del mondo*, «La Repubblica», 16/5/2017.

CORDIER H., citato in Joseph Needham, *Science and Civilization in China*, vol. IV, parte 3: Civil Engineering and Nautics, Cambridge 1971, p. 486.

CUSCITO G., *Le forme della Cina*, in «Limes», 5/12/2018.

MATTA F., PATTI F., *Altro che treni e porti, la Cina sta riscrivendo a sua immagine la globalizzazione*, in «LINKIESTA», 20/5/2017.

Indicatori di internazionalizzazione del sistema universitario italiano, Gruppo di lavoro CRUI sull'internazionalizzazione, Roma, CRUI giugno 2015.

LOMBARDINILO A., *L'Università italiana e la sfida dell'internazionalizzazione*, Centro di eccellenza Altiero Spinelli (CeAS), Università degli studi Roma Tre.

MALAMOCCO S., *La Cina e la nuova Via della Seta*, in «Geograficamente. Conservazioni e trasformazioni virtuose del territorio», 24 maggio 2017.

Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana, 2017/2020, Documento redatto in accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, insieme al Ministero dell'Interno per le parti di rispettiva competenza, ed in collaborazione con i principali attori coinvolti nel sistema della formazione superiore italiana e delle imprese.



Politecnico di Bari (BA), 28 febbraio 2018. Accoglienza degli studenti cinesi al POLIBA. Foto di Ennio Cusano.
Polytechnic University of Bari (BA), February, 28th, 2018. Chinese students welcome day at POLIBA. By Ennio Cusano.

Marianna Calia

Il viaggio come strumento di conoscenza e incontro tra culture

«L'amicizia e l'inimicizia sono come la musica e il frastuono, che si distinguono a seconda che ci sia o non ci sia armonia; infatti l'essenza dell'amicizia è l'armonia. Con la concordia le cose piccole crescono, con la discordia le cose grandi crollano. La musica conduce alla concordia, mentre il frastuono conduce alla discordia. L'accordo degli amici è come la musica; il disaccordo dei nemici è come il frastuono»¹.

L'amicizia in Cina rappresenta un tema di cruciale importanza per la genesi della cultura stessa. È infatti considerata uno dei cinque vincoli sociali "naturali" indispensabili per l'esistenza della società e dello stato. Ne parla così Matteo Ricci, il giovane gesuita maceratese, che il sette agosto 1582 approda a Macao, entrando per primo nel misterioso Paese rimasto fino a quel momento impenetrabile ad ogni straniero. L'anno successivo Ricci entrò nella Cina continentale, per non lasciarla mai più fino alla sua morte, nel 1610, e costruì il fondamentale ponte culturale con l'Occidente, che ha dato avvio ai solidi rapporti di scambio tra Italia e Cina di cui siamo parte anche noi oggi.

I rapporti di amicizia in Cina assumono una valenza così importante, che esistono tre diversi termini per indicare la parola "amico", ciascuno dei quali misura l'intensità del rapporto: *péng you* (朋友) significa "conoscente", *lǎo péngw you* (老朋友) è un "vecchio amico", *gē men r* (哥们儿) vuol dire "compagno, fratello", mentre *xiōng dì* (兄弟) è una parola che unisce due caratteri, quello di fratello maggiore e di fratello minore ed indica quindi un legame speciale di affetto e fiducia molto forte². Appare dunque evidente quanto la costruzione di rapporti di fiducia tra le persone, sia di fondamentale importanza per il buon esito di un progetto di cooperazione internazionale.

La storia delle relazioni tra Oriente e Occidente si basa fortemente sul dialogo e sulla condivisione di cultura e tradizioni, anche architettoniche, millenarie.

Nell'ambito dei rapporti tra Europa e Cina, l'Italia ha da sempre svolto un ruolo cruciale, sempre celebrato come longevo ed importante, proprio poiché fonda le sue radici profonde nei racconti che viaggiatori, missionari e disegnatori come Marco Polo, Matteo

¹ Cit. Matteo Ricci, *Dell'Amicizia*, a cura di Filippo Mignini, Edizione a stampa a cura di Feng Yingjing (1601). Quaderni Quodlibet 19. Macerata 2005. 10 [11]. Pag 67.

² Passaggio tratto dal testo di Francesco Sisci, *Made in China. La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore, Roma 2004. Pagg. 68-69.



Kaiping, Guangdong 2010. Il villaggio di Jinjiangli, patrimonio UNESCO. Foto di Marianna Calia.
Kaiping, Guangdong 2010. Jinjiangli village, UNESCO heritage. By Marianna Calia.

Ricci, Michele Ruggieri, Martino Martini, Basilio Brollo, Giuseppe Castiglioni e tanti altri, ci hanno tramandato.

«Xitai, dopo aver fatto un difficile viaggio di 80.000 *li* verso Oriente, è venuto in Cina per farsi degli amici»³. Feng Yingjing, nella prefazione all'edizione del 1601 del trattato sull'amicizia di Matteo Ricci⁴, sottolinea proprio l'importanza di compiere un lungo viaggio per fare visita ad un amico, ricordando la celebre affermazione di Confucio «Amici vengono da lontano: non è allegria?»⁵.

Il missionario gesuita Matteo Ricci, chiamato Xitai (Maestro del grande Occidente) è considerato oggi il fondatore della sinologia. Egli divenne con pazienza e dedizione un conoscitore attento della lingua e della cultura cinese, ricevendo il titolo di “Mandarino” ed offrendo all'Europa la prima descrizione attendibile e completa della Cina e della sua complessa civiltà⁶. I risultati ottenuti da questa paziente dedizione furono, da un lato aprire la conoscenza di questo “altro mondo” lontano all'Occidente, e dall'altro scardinare l'idea che i cinesi avevano di totale chiusura verso “lo straniero”, considerato un barbaro pericoloso. Una delle sue opere più importanti fu quella di aver disegnato, a Zhaoqing nel 1584, la prima “Completa mappa geografica dei monti e dei mari” (輿地山海全圖, *Yúdi Shānhǎi Quántú*), che rivelò per la prima volta ai cinesi, tracciandone con esattezza i contorni, l'esistenza di un complesso mondo “altro” e della sua variegata ed importante cultura.

Alla morte di Matteo Ricci l'Imperatore concesse, per la prima volta nella storia ad uno straniero, un terreno per la sepoltura. La sua tomba è dunque a Pechino, venerata ancora oggi, simbolo eloquente della possibilità di incontro e amicizia tra popoli e civiltà profondamente differenti.

Il mio primo incontro con la Cina è avvenuto dieci anni fa, quando un'occasione di ricerca legata al percorso di dottorato che stavo allora per completare, mi ha condotta a Guangzhou, capoluogo della provincia del Guangdong, sulla costa sud del Paese e sul delta

³ Cit. Matteo Ricci, *ibidem*. Pag 53.

⁴ Nel 1595 a Nanchang, Matteo Ricci pubblica la sua prima opera in cinese: *Dell'Amicizia*, composta da 76 sentenze che esprimevano il punto di vista occidentale su questo tema di comune importanza.

⁵ Cit. Confucio, I *Dialoghi*, Libro I (Xue er), 1. A cura di Edoardo Masi, SE, Milano 2016. Pag. 11.

⁶ Il manoscritto ricciano “*Della entrata della Compagnia di Gesù e Christianità nella Cina*” è il primo libro che descriveva in modo preciso e documentato la civiltà ed il pensiero cinese. Fu scritto negli anni precedenti la sua morte e pubblicato per la prima volta in latino, nel 1615 ad opera del padre Nicolas Trigault. In: Matteo Ricci, *Della entrata della Compagnia di Gesù e Christianità nella Cina*, Prefazione di F. Mignini, Quodlibet, Macerata 2000.



Yangshuo, Guangxi, 2011. Un vicolo del centro antico. Foto di Marianna Calia.
Yangshuo, Guangxi, 2011. Alley in the historic city. By Marianna Calia.

del fiume delle Perle (珠江 *Zhū Jiāng*), che ospita oggi la conurbazione metropolitana più grande del mondo, comprendendo anche i porti di Hong Kong e Macao.

Da allora ho intrapreso con estremo entusiasmo il mio “viaggio” alla scoperta di un Paese dalla storia millenaria e dalle innumerevoli differenze e variazioni culturali, che non smettono mai di arricchire il mio personale bagaglio di conoscenza.

La Cina è un Paese che sta percorrendo un cammino rapidissimo, è in continuo movimento, ma non cessa mai di rivelare i suoi caratteri più antichi e profondi. Mi è stato chiaro fin dall'inizio, che la “pratica della Cina”, è un'attività da compiere con estrema pazienza e determinazione, accettando anche qualche delusione e frequenti cambi di rotta. «Il passato è un'indispensabile guida per chi vuol visitare il presente o immaginarsi il futuro. In tutti i miei viaggi mi porto sempre dietro libri di qualcuno che ha percorso quella strada prima di me»⁷. Negli anni ho intrecciato un saldo rapporto - intimo - con la Cina, fatto di conoscenza, viaggi, profonde amicizie, lunghi soggiorni di studio e lavoro.

Come scrive Carlo Levi nei suoi reportage dall'Oriente «tutto è nuovo e inatteso, al primo giungere in Cina»⁸, anche io credo che lo stupore e la curiosità siano le sensazioni più ricorrenti quando si percorrono quelle che un tempo sono state le maestose “vie della seta”. La sequenza di paesaggi urbani e rurali in cui ci si trova immersi costantemente, suscita spesso emozioni discordi: meraviglia, incomprendimento, euforia, nostalgia, stupore, desiderio, curiosità, sgomento. «Un viaggio nella Cina di oggi è una avventura ricchissima di implicazioni e di scoperte; la visione di un mondo nel passaggio di due civiltà, nella sua costruzione dall'interno, nel tentativo di soluzione totale dei problemi secolari, nell'affacciarsi alla storia di masse gigantesche di uomini»⁹.

La conoscenza profonda della storia millenaria dei luoghi e dei popoli che li hanno attraversati e che ne hanno costruito le forme, adattandosi a quelle della terra che ci ospita, è la condizione fondamentale per non perdere la memoria di questi luoghi, che troppo spesso sono stati “spezzati” cancellando le tracce di un passato volutamente celato.

⁷ Cit. Tiziano Terzani, *La porta proibita*, 1° ed. Longanesi 1984. Prefazione all'edizione del 1998, Ed. Pocket Tea, Milano 2018. Pag. 9.

⁸ Cit. Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportages dall'India e dalla Cina*, Donzelli Editore, Roma 2014. Pag. 235.

⁹ Cit. Carlo Levi, *ibidem*. Pag. 224.

«Pechino muore [...]. La città ha perso quel suo ordine interno che era fatto per rispecchiare la geometria dell'universo. Dove un tempo c'erano armonia e perfezione, ci sono confusione e caos»¹⁰. Così Tiziano Terzani descrive la "distruzione di Pechino", denominandola "la morte dei mille tagli", un avvenimento molto doloroso per l'intera umanità, che non potrà mai più godere del "magico incantesimo" e dello "struggente splendore" della grande capitale Celeste Impero.

Nel momento storico che stiamo vivendo, fatto di rapidità e immediatezza dell'informazione e dell'immagine, il viaggio di conoscenza assume un ruolo ancora più significativo. Immergersi nei paesaggi, nelle città e lungo le strade della grande Cina, attraversarle, è un'esperienza che ha bisogno approfondimento, lentezza, osservazione e capacità descrittiva. L'ebrezza meravigliosa che coglie il viaggiatore nell'arrivare per la prima volta in un luogo inesplorato, è un'esperienza necessaria, un incontro adeguato con gli uomini e con le architetture della terra. «La Cina è un'immensa tavolozza gialla dalle mille sfumature. [...] è fatta di terra, di fango seccato al sole e al vento. Tutto è fatto di terra, in Cina, le case, le mura che chiudono la città. [...] le materie di cui è fatta la civiltà cinese sono: la terra, il legno, la porcellana, la seta. [...] Rare son le cose fatte di pietra, in Cina»¹¹.

Il Politecnico di Bari dal 2017 si inserisce con determinazione all'interno di un programma di cooperazione internazionale con la Cina e grazie al sostegno finanziario della Regione Puglia, ha messo in atto il progetto "Poliba2China", che ha sancito l'avvio di proficue azioni di mobilità, scambio e ricerca congiunta con il "Paese di Mezzo" (中国, *Zhōng Guó*), di cui questo volume rappresenta la sintesi di un primo risultato ottenuto.

Le parole d'ordine per una corretta strategia di cooperazione con la Cina sono: pazienza, perseveranza, determinazione e prudenza. Occorre fare progetti e investimenti di lungo periodo, soprattutto in innovazione e ricerca, proprio come stanno agendo la maggior parte delle Università e degli Enti di Ricerca cinesi negli ultimi decenni, che stanno investendo moltissimo per far viaggiare i propri studenti e ricercatori, verso le più importanti

¹⁰ Cit. Tiziano Terzani, *La porta proibita*, 1° ed. Longanesi 1984. Ed. Pocket Tea, Milano 2018. Pag.25.

¹¹ Cit. Curzio Malaparte, *Io, in Russia e in Cina*, Vallecchi Editore, Firenze 1958. Pagg. 138-142.

Università occidentali. L'Italia, con la sua riconosciuta eccellenza in diversi campi scientifici e umanistici, rappresenta una delle mete più ambite dagli studiosi asiatici, registrando un incremento esponenziale di studenti cinesi che intendono iscriversi ad uno dei corsi di studio o di specializzazione proposti¹².

Durante i frequenti viaggi e i sopralluoghi di questi anni, compiuti grazie ad accordi di cooperazione con le Università di Guangzhou e Fuzhou, ho potuto esplorare e conoscere anche le zone più profonde e fragili della Cina rurale, attraversare i cortili delle case di terra, legno e mattoni, dove si osserva ancora la vita del "vicinato" che scorre come un fiume e dove convivono uomini e animali nel loro movimento mite, silenzioso e ordinato, scandito dal ritmo delle giornate e delle stagioni. «La Cina è un paese di terra, di mani che toccano la terra, la lavorano, l'impastano, la scavano; di acque che erodono la terra, la imbevono, la trascinano, la spogliano o la fertilizzano: è il più grande paese di contadini. Seicento milioni di contadini stanno sulla terra, fanno parte della terra, hanno il colore, la pazienza, il dolore, la fatica, la misura, il tempo della terra»¹³.

Attraversando le grandi metropoli, da nord a sud, ho potuto notare le diversità, gli avanzamenti, i giganteschi cambi che il Paese di Mezzo stava compiendo con tempi per noi davvero inimmaginabili, pur riconoscendo quella meravigliosa continuità che caratterizza la più antica civiltà del mondo. «Per millenni l'Asia ha ospitato gli imperi più ricchi, le nazioni più sviluppate, ha visto nascere le conoscenze scientifiche e le tecnologie più avanzate»¹⁴. In questo periodo in cui la Cina si sta sempre più affermando come grande potenza in grado di modificare le sorti del mondo, un paese nuovo ma antichissimo allo stesso tempo, la conoscenza di dinamiche radicate anche nella gestualità di certi riti, diventa fondamentale.

Come afferma la sinologa Giada Messetti «la Cina non è affatto vicina. È molto lontana e completamente diversa, dove l'aggettivo "diverso" non ha un'accezione positiva o negativa, è semplicemente un dato di fatto. [...] È fondamentale provare a relativizzare, senza

¹² Dal 2008 al 2017, l'incremento degli studenti cinesi che hanno fatto domanda di iscrizione ad un Corso di Laurea o di Specializzazione in Italia è aumentato del 264%. Dati tratti dal testo di Sabrina Carreras e Mariangela Pira, *Fozza Cina. Dalla Pirelli alla moda al calcio, l'Italia sta diventando una colonia cinese?*, Baldini&Gastoldi, Milano, 2017. Pag. 27.

¹³ Cit. Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportages dall'India e dalla Cina*, Donzelli Editore, Roma 2014. Pag. 111.

¹⁴ Cit. Federico Rampini Prefazione a: Vittorio Gregotti, *L'ultimo hutong*, Skira, Milano 2009. Pag. 7.



Hongcun, Anhui 2010. Ponte di accesso al villaggio, patrimonio UNESCO. Foto di Marianna Calia.
Hongcun, Anhui 2010. Access bridge to the village, UNESCO heritage. By Marianna Calia.

tuttavia rinunciare alla nostra identità e ai nostri valori. [...] Uno scenario completamente inedito che richiede ascolto, studio, reciproca comprensione e conoscenza. È una grande sfida, la sfida del nostro tempo»¹⁵.

La così detta “*Belt and Road Initiative*” (一带一路 *Yīdài yīlù*, una cintura, una via) è un progetto di investimenti e cooperazione economica lanciato dal leader Xi Jinping nel 2013, che mira a coinvolgere paesi che complessivamente coprono il 55% del Pil mondiale, il 70% della popolazione e il 75% delle riserve energetiche del Pianeta. Nei Paesi che si trovano lungo la Nuova Via della Seta, tra cui anche l'Italia, Pechino sta stipulando accordi bilaterali e finanziando una serie di progetti che hanno lo scopo di realizzare o potenziare infrastrutture commerciali, impianti per la produzione e la distribuzione di energia e promuovere sofisticati sistemi di comunicazione e di ricerca avanzata¹⁶. «Popoli di diversi paesi che hanno scritto insieme un capitolo traboccante di amicizia, tramandato e fatto risuonare nei secoli [...] una storia di scambi lunga più di duemila anni che testimonia come paesi di differenti etnie, credenze e culture, possano godere di una pace e uno sviluppo comuni se perseverano nella coesione e nella fiducia reciproca, nell'uguaglianza e nel mutuo beneficio, nell'inclusione e nel mutuo apprezzamento e in una cooperazione di mutuo vantaggio»¹⁷. Così descrive questo progetto lo stesso Xi Jinping. Ancora oggi le contraddizioni di questo immenso Paese non sono risolte e si disvelano agli occhi del visitatore che percorre i larghi viali delle megalopoli ad altissima tecnologia o le sterminate distese di campagne rurali. I primi fragorosi e accecanti, se pensiamo a metropoli come Canton, Pechino e Shanghai, e i secondi silenziosi e avvolgenti, se pensiamo alle distese di risaie, alle coltivazioni di tè o alle alte montagne di cui il Paese è ricco. «L'incontro non può mai essere casuale. Le storie umane si compongono sempre di emozioni. Le storie dei luoghi sono quasi sempre frutto di fantasie umane»¹⁸. Il nostro impegno come formatori e ricercatori di questo tempo, è quello di coltivare questa fruttuosa conoscenza, per alimentare la curiosità e la costruzione di rapporti solidi e ponti culturali stabili e duraturi.

¹⁵ Cit. Giada Messetti, *Nella testa del Dragone. Identità e ambizioni della nuova Cina*, Mondadori, Milano, 2020. Pagg. 7-8.

¹⁶ Il 23 marzo 2019 Xi Jinping firma a Roma diciannove accordi istituzionali e dieci accordi commerciali. Dati contenuti in: Giada Messetti, *ibidem*.

¹⁷ Cit. Xi Jinping, *Governare la Cina*, trad. it. di M. Castorina, T. Zappone, Giunti, Firenze 2016. Pag. 357.

¹⁸ Cit. Augusto Cagnardi, *Ritorni da Shanghai. Cronache di un architetto italiano in Cina*, Allemandi, Torino 2008. Pag. 28.



SUGGERIMENTI VISIVI
il racconto di un'esperienza

VISUAL SUGGESTIONS
the report of an experience

Vincenzo Binetti

L'esperienza cinese ha sicuramente rivoluzionato la mia vita. L'iscrizione al bando è avvenuta quasi per gioco, la notizia della vincita ha tramutato un sogno in realtà.

21 Febbraio 2018: controlli di sicurezza superati, solo venticinque ore di viaggio a dividerci da Guangzhou. La prima settimana è di completo adattamento: clima, cultura, comunità e Università sono diametralmente opposti ai nostri. È la seconda esperienza all'estero, ti dici, sei già più elastico. No, non lo è.

La civiltà è frenetica, l'Università una città intera, i numeri sono incomparabili. Ma le persone sono gentili, il cibo è fantastico, il tè bollente con 45 gradi all'ombra una rivelazione. Marzo, il primo mese è passato, il lavoro di tesi è iniziato. Non pensavi fosse così istintivo ma ormai fai gli stessi orari dei tuoi colleghi cinesi in ufficio: arrivi alle 9:00, 11:30 pranzo, alle 12:00 di nuovo a lavoro, ore 14:00, quindici minuti di riposo distesi sulle tastiere del computer, poi subito pronti a lavorare con un paio di tasti incisi sul volto; 18:00, è ora di cenare, e poi, dalle 19:00 alle 23:00 ultimo sprint. Sette giorni su sette. Nulla è un peso, tutto è già naturale.

Aprile, la *competition* in cui ti ha inserito la professoressa è finalmente terminata e puoi tornare a dormire dopo una settimana fuori dal letto. Il basket ha ribussato alla tua porta e fa di nuovo parte della tua nuova fantastica routine giornaliera.

Maggio, ormai pretendi di essere un cinese e inizi un *internship* in uno studio di architettura. È tutto così maledettamente motivante. Inizi a capire che ti mancherà.

Giugno, piove sei giorni su sette, talvolta non si vede ad un palmo dal naso. Tasso d'umidità 95%. Risultato: quattro docce al giorno. Hai fatto altre cose che non pensavi di poter fare. Il progetto di tesi è terminato, zaino in spalla, reflex al collo, si viaggia. Guilin, Pechino, Hong-Kong, Shenzhen.

Luglio: selezionati per il workshop alla Tongji, si va a Shanghai. Quindici giorni in un altro contesto universitario elettrizzante. Giusto il tempo di tornare a Guangzhou per qualche giorno, salutare tutti e versare qualche lacrima. Sono un uomo diverso, grazie POLIBA.



Guilin, Guangxi 2018. Sovrapposizioni antropiche con natura sullo sfondo. Foto di Vincenzo Binetti.
Guilin, Guangxi 2018. Anthropic layers on nature background. By Vincenzo Binetti.



Hong Kong, 2018. In crescendo. Tai Kwun Centre for Heritage and Art | Herzog & de Meuron. Foto di Vincenzo Binetti.
Hong Kong, 2018. Always ascending. Tai Kwun Centre for Heritage and Art | Herzog & de Meuron. By Vincenzo Binetti.



Hong Kong, 2018. Macellaio su strada. Foto di Vincenzo Binetti.
Hong Kong, 2018. The street butcher. By Vincenzo Binetti.

Aurelio Bottalico

Fra le esperienze più intense e formative della mia vita non posso che inserire il *Poliba2China Project*. Nei cinque mesi di permanenza in Cina ho avuto modo di imparare tantissimo. Ho potuto proseguire l'esperienza lavorativa avviata da anni nel *team* di Formula SAE Poliba Corse, approfondendo con impegno lo studio delle vetture di Formula elettrica locali, nel *team* corse del Dipartimento dell'Autoveicolo della SCUT. Grazie a questo ho avviato una collaborazione con il *team* che ha dato i suoi esiti positivi durante le competizioni di Novembre 2018.

Ho avuto modo di vivere appieno il lato tradizionale cinese trascorrendo il Capodanno nella dimora del mio tutor Prof. Weihua Li e capendo da vicino tutte le usanze ricollegate a questo tipico evento. Ho potuto apprendere le basi del *Wing Chun* grazie al fortuito incontro con il mio *Shifu* Lin, ripercorrendo i luoghi tipici del *Kung Fu*, come Foshan. Ho conosciuto molti colleghi ed amici cinesi che mi hanno guidato giorno per giorno nella conoscenza di questa meravigliosa nazione.

Con loro ho approfondito lo studio della lingua cinese, comprendendo l'importanza della pronuncia e le sue antiche radici. Sono stato guidato nella degustazione di molti cibi tipici locali ed ho potuto apprezzarne alcune peculiarità. Grazie ai miei colleghi ed amici italiani ho esplorato diverse città cinesi quali Pechino, Guilin e Yangshuo, conservando ricordi indelebili.

In conclusione, sono entusiasta di questa esperienza che ha allargato enormemente i miei orizzonti, ma che ha anche costituito un ulteriore punto di connessione con il panorama orientale per il Politecnico di Bari. Grazie mille! 非常感谢!



Guangzhou, Guangdong 2018. Con il *Team* di Formula E della SCUT. Foto di Aurelio Bottalico.
Guangzhou, Guangdong 2018. With the SCUT Formula E Racing Team. By Aurelio Bottalico.



Guangzhou, Guangdong 2018. Studenti POLIBA alla Chen Clan Academy. Foto di Aurelio Bottalico.
Guangzhou, Guangdong 2018. POLIBA students at Chen Clan Academy. By Aurelio Bottalico.



Guangzhou, Guangdong 2018. Saluto tradizionale cinese con la statua di Confucio. Foto di Aurelio Bottalico.
Guangzhou, Guangdong 2018. Traditional Chinese greeting with Confucio Statue. By Aurelio Bottalico.

Xianlu Chen

我感到非常幸运，同时也非常荣幸能参加到 Poliba2China 的交换学习项目中。这是我第一次到国外学习，所有的一切对我来说都是新鲜。在意大利巴里学习的这3个多月里，我感受到了意大利教授、老师还有同学们的巨大热情，无论是在学习上还是生活上，他们都给予了我非常大的帮助，尤其是在我们刚来到巴里的时候，耐心及时地带我们慢慢融入当地人的生活中。语言是我在学习中比较困难的一点，不过非常感谢与我一同上课的那些意大利同学，他们在课堂中帮助我将意大利语翻译成英文，从而使得我能理解老师的讲课，并且比较顺利的完成课上的作业，与老师交流也更加通畅。在巴里的生活每天都充满了奇妙和惊喜，不同口味的披萨，不同形状的意大利面，还有许多说不上名字的小吃，没有按时刻表运行让我每次都错过的公交车，海边渔民刚刚捕捉回来的最新鲜的海鲜，在超市买了各种各样的但都不适合在电磁炉上使用的锅，热情为你指路的当地居民，无时无刻与你见面都与你打招呼ciao的陌生人。在学习之外，ESN组织的小伙伴们总能在假期为我们安排丰富多彩的参观旅行活动，参观的地点都是意大利南部及其巴里周边非常具有传统特色和自然特点的地区。来自不同国家、地区和民族的学生，我们一起坐着大巴、跟着音乐、跳着舞，享受这个意大利明媚的阳光、万里无云的蓝天、清澈洁净的海水。每当那首歌《Una Vita In Vacanza》响起的时候，我就知道，是的，我找到了我的小伙伴们！我们很感激 Poliba2China 团队为我们这次交换学习提供了非常多的便利、协助及经济上的支持，是你们辛勤付出促使我们能在意大利顺利、安心地进行学习。我们也欢迎意大利的朋友们能来中国参观和学习交流。意大利是个让人无比留恋的国家，我在这学习生活的每个时刻，都将成为我人生中的难忘的记忆，我一定还会再来的，再来探索这里的辉煌建筑，自然风光，再来寻找你们，我的意大利朋友们！



Trani (BA), Apulia 2018. My classmate and I measuring and photographing the exterior wall sample of Convento dei Teresiani of Palazzo Caccetta. By Xianlu Chen.

Ziwei Cui

在 Bari 的经历，是短暂而又美好的，我将从学习、生活两个方面介绍在 Bari 的生活。

在学习方面，老师们认真负责的对待每一节课，每次下课都会让我觉得收货满满，不仅有概念的深入讲解、还有习题求解方法的示例供我们课后复习。课后，我最喜欢的就是巴里理工大学建筑学院的自习室，那里冬暖夏凉、干净明亮，并且有热爱学习的同学们作伴，绝对是自习的最佳选择地方。意大利语课的学习，让我对于这种优美语言有了可以更深入了解的途径，绝对是丰富自己语言能力的一段课程。

在生活方面，非常感谢学校老师和 ESN 小伙伴们对于我的帮助，无论是刚到 Bari 时的住宿安排，还是熟悉了城市之后的旅游聚会，都让我真真切切的感受到了意大利人的热情好客，也在日常的聚会中体验到了意大利Bari的风土人情。在搬到公寓之后，我和同伴们也邀请了意大利小伙伴们来家里品尝中国菜，并且讨论了很多中国的风景名胜、习俗文化，这些都让他们对到中国旅游、学习产生了浓厚的兴趣。

我很幸运能够在意大利交流学习的半年，很开心能够认识各位意大利的老师们和小伙伴们，非常感谢你们的帮助与教导，希望在中国可以再次见到你们，带你们领略中国的多姿多彩。



Bari, Apulia 2018. My class mate and I during the exchange language course. By Ziwei Cui.



Alberobello (BA), Apulia 2018. Historic local building named "Trulli", UNESCO Heritage. By Ziwei Cui.



Bari, Apulia 2018 Corrado Giaquinto gallery during a Sino-Italian event. By Ziwei Cui.

Giancarlo De Marco

L'esperienza cinese è un complesso ed affascinante ricordo che porterò sempre con me. Tantissime e varie sono le realtà presenti che contribuiscono alla ricchezza culturale ed economica della nazione.

Ciò che ho conosciuto è stato formativo sia dal punto di vista personale che professionale e ritengo che l'opportunità di trascorrere un periodo di studio e di vita, come questo, dovrebbe consolidarsi alla pari dei progetti Erasmus+ ed essere disponibile per tutti gli studenti curiosi e coraggiosi.

Simile ad altri Paesi che percorrono la strada dell'occidentalizzazione, il Paese Centrale, 中国, porta con sé molte dicotomie tipiche della nostra cultura; le molte realtà, apertamente in contrasto tra di loro, contribuiscono alla meraviglia della Cina ma possono anche lasciare perplessi.

Per me è stata fondamentale la sospensione del giudizio per conoscere, limitando i pregiudizi, una cultura millenaria dalla storia ricca ed al tempo stesso drammatica.

Si può affermare con sicurezza che l'esperienza è stata un insieme di emozioni, pensieri, impressioni e riflessioni fatto di cultura, musica, parole, ospitalità, cibo e alcool.

La commistione della tradizione con la modernità, la povertà con la ricchezza, la manualità delle professioni con l'avanzamento tecnologico, la repressione degli Uiguri con l'ultra-ospitalità per gli occidentali ed, in ultimo, il capitalismo con il socialismo non sono difficili da percepire distintamente, ma sono difficili da conciliare in una visione globale e le persone, consapevoli di ciò, non cercano una sintesi tra le parti, ma lasciano che coesistano in piena contraddizione tra di loro.

La Cina è a tutti gli effetti uno *stakeholder* con il quale dobbiamo confrontarci; essere in grado di comprendere ed interagire proficuamente con questo partner è di fondamentale importanza per potervi competere alla pari.



1. Guangzhou, 2018. Periferia centrale. La foto è scattata in una via non turistica del centro di Guangzhou dove una Jaguar è parcheggiata. 2. Ponte per l'isola dell'amore. Il ponte addobbato in occasione del capodanno cinese è sinonimo di antica tradizione. Sullo sfondo un ponte strallato con il pilone in calcestruzzo armato. Foto di Giancarlo De Marco.
1. Guangzhou, 2018. Central suburb. The picture is taken in a non-touristic alley close to Guangzhou city centre where a Jaguar is parked. 2. Love Island bridge. The bridge adorned for Chinese New Year is synonymous of ancient tradition. On the background a cable stayed bridge with a reinforced concrete tower. Photo by Giancarlo De Marco.

Fang Yige

我是来自中国华南理工大学的方奕格，参加Poliba2China项目来到意大利巴里理工大学交流学习，这将会是我求学生涯里最难忘的一段经历，感谢 Poliba2China团队给予我这个宝贵的机会，让我在科研学习和生活上都得到了完全不一样的体验。

意大利巴里理工大学是一个求学的好地方。在这里我跟随 Camporeale 教授、Francesco 教授和 Ali 博士做课题研究。巴里理工大学的老师和学生治学态度非常认真严谨，每次和导师见面讨论，他们总为我的课题提供多个研究思路，对每个思路方案都进行深入细致的分析，这是一个很美妙的科研体验。另外，巴里理工还为我们安排了意大利语言课，语言课老师 Valeria 教授很有亲和力，记住了我们每个人的名字，几乎每次课都跟我们每个人进行互动，这也是与国内课程教学不一样的地方。

巴里是一座宁静独特的城市，美食与海景皆迷人，同时有着深厚的历史文化。初来巴里我便已喜欢上这里，仍记得 Marianna 和她的 Poliba2China 团队给我们准备的开学欢迎礼。感谢他们为我们提供的各种帮助。在意大利人身上你完全看不到任何来自生活的压力，如今中国人民集体狂奔努力提升生活幸福感时，欧洲人民已经在享受着他们的精致生活。周末我们会和意大利朋友一起聚餐和到周边城市看海，他们是一群有趣和有才的人，和他们待在一起很开心也能学到很多东西，巴里给我留下了很多美好的回忆。

总而言之，在未来的日子里我将会无比怀念以及感激这4个月在巴里的交流学习生活。再会，巴里！



Bari, Apulia 2018. Group photo in the downtown. By Fang Yige.

Pan Lili

回首 2018 的一年，最难忘的事情就是参加了为期5个月的意大利巴里理工大学 (Politecnico di Bari) 交流项目。那段时光快乐又充实，与巴里理工大学的学生一起学习知识，参加课外活动，结实了一些有趣的朋友，他们像巴里 (Bari) 的阳光一样热情温暖。非常感谢 Poliba2China 这个项目，让我能走进意大利，走进巴里，了解意大利的风俗和文化。记得 2018年4月1日来到意大利巴里的第一天，学生会的同学来机场接我们去 CampusX (学校安排我们的住处)，汽车沿着海边的公路前行，一路上都是湛蓝开阔的海岸线，在阳光下非常的美丽。当时就喜欢上了这个充满阳光和海的的城市，经过五个月的当地生活，让我越来越喜欢Bari这个城市，喜欢意大利。

在这段交流时光中，我非常幸运认识了巴里理工大学建筑学院的 Francesco Martellotta 教授，并和他一起开展新的科研课题，在他的帮助和指导下，我们取得了不错的成果。我非常感谢 Francesco Martellotta 教授对我的帮助，教授他是一个对工作勤恳认真，又具有丰富科研经验的学者。早在几年前，我已经对 Francesco Martellotta 教授有所耳闻，其在室内声学，尤其是在教堂声场领域有较深的研究。硕士阶段就有拜读过他的一些文章，这次有机会和他一起工作学习，我非常开心。来到巴里的第一个周一，我和 Francesco Martellotta 教授见了面，他是一个很亲和，很帅气的意大利人，他带我参观了他的实验室，介绍了做声学测试的各种仪器，并很耐心地向我介绍他之前和近期的研究成果及其理论。我们一起讨论并计划了接下来5个月我在巴里理工的工作安排，他希望我能学到知识，希望我能在这里完成一个与我研究相关的课题，并获得一些成果，他说的这些也正是我想要的！



Bari, Apulia 2018. Group photo on a pedestrian bridge. By Pan Lili.

Guido Ragucci

Poliba2China è stata un'esperienza che mi ha fortemente segnato, sia in ambito universitario, che come esperienza di vita. Conoscevo già il grande Paese orientale e lo avevo già visitato in passato, ma trascorrere molti mesi immerso nella vera realtà cinese è stato diverso e molto più eccitante. Conoscere usi e costumi, cucina, religione, lingua, di un Paese fortemente diverso dal mio, mi ha davvero entusiasmato. Grazie al centro linguistico del Politecnico di Bari ho potuto seguire un corso di lingua cinese, tenuto dalla Prof. ssa Margherita Sportelli, grazie al quale è stato più facile soddisfare le esigenze primarie quando mi sono trovato davanti a persone che parlavano solo cinese. Ho trovato molte più differenze che affinità con la cultura occidentale e non nego che all'inizio del mio soggiorno in Cina non è stato facile capire discorsi e comportamenti dei miei nuovi amici cinesi, ma è bastato trascorrere un po' di tempo con loro ed è stato tutto più facile.

Dal punto di vista formativo, lo stesso, ho avuto diversi problemi a svolgere le mie ricerche, recepire dati per i miei studi, ma tutto sommato gli studi svolti sono andati a buon fine e posso affermare con piacere che anche dal punto di vista formativo Poliba2China ha fatto centro. Durante il soggiorno non sono mancate le occasioni per soddisfare la mia curiosità e visitare altre città e soprattutto scavalcare i confini delle megalopoli cinesi per osservare la vita campestre nelle cosiddette *tulou*. Fuzhou è stata la mia sede universitaria in Cina, mi sono spinto fino a Shanghai, Xiamen e Canton per poter visitare il più possibile grazie al *Poliba2China Project*.

Oggigiorno si sente molto parlare della Nuova Via della Seta, il grande progetto con cui Pechino punta a rilanciare la connettività infrastrutturale e commerciale della massa continentale eurasiatica e ad edificare una nuova architettura economico-commerciale; se questo progetto viene inglobato dai Paesi europei e questi pensano di trarre benefici da esso, allora è bene continuare a promuovere programmi come il Poliba2China, dove i giovani studenti, futuri esperti nei diversi settori, possono iniziare a capire le dinamiche logistiche e tutto ciò che concerne i rapporti con la Cina.



Yongding, Fujian 2017. Studenti del programma poliba2china in visita ai *tulou*.
Yongding, Fujian 2017. Poliba2china students visiting the tulou.



*Fuzhou, Fujian 2017. West lake, principale lago artificiale della città di Fuzhou.
Fuzhou, Fujian 2019. West lake, main artificial lake in Fuzhou.*



Fuzhou, Fujian 2017. Foto del gruppo Poliba2China a FZU, studenti e professori italiani e cinesi.
Fuzhou, Fujian 2019. Photos of Poliba2China group at FZU, Italian and Chinese students and professors.

Laura Sardone

Ho provato a cercare tra le differenti tipologie di foto che avevo a disposizione riguardante la mia esperienza in Cina, ma questa è stata l'unica in grado di ricordarmi tutto ciò che concerne quella terra sconosciuta e lontana da ogni tipologia di connessione con la nostra cultura.

È racchiuso tutto in un momento, l'istante prima del mercato di strada, l'umidità sulla lente della macchina fotografica, la semplicità della vita nei villaggi lontani dalla città, le piantagioni di riso commiste alla gentilezza del tè che ti viene offerto durante le visite fuori porta per ricordarti quanto "vecchia" sia questa popolazione e da quanto tempo venga coltivata la nobiltà d'animo, antica almeno quanto la prima piantagione di tè in Cina.

Guardando l'immagine si potrebbe pensare che sia una tipica foto della Cina ma, vivendo quella terra, ci si accorge che probabilmente questo sarà uno degli ultimi scatti in grado di spiegarci come era la vita un attimo prima della globalizzazione più totale, un attimo prima che la Cina possa essere inghiottita in ogni sua parte dall'industrializzazione e dalle città che si espandono ogni giorno di più.

Ma io la mia Cina voglio ricordarla così, con gli odori del cibo per le strade non ancora asfaltate, il bazar di strada dove si fa la spesa prima delle grandi cene per le festività, le colline ricolme di vegetazione, l'acre profumo delle foglie di tè messe a fermentare, la cultura del/per il prossimo che sfocia solo e sempre in atti di gentilezza gratuita.

Per quanto si possa provare a racchiudere questa terra in queste poche parole scritte, ciò che lascia dentro sé stessi l'atmosfera della vita in Cina, resta qualcosa di inspiegabile, misterioso, così antico da non poterne spiegare origini e sensazioni.



Yongding, Fujian 2017. Tulou, 120 km a sud-ovest dalla città di Fuzhou. Foto di Laura Sardone.
Yongding, Fujian 2017. Tulou, 120 km southwest from Fuzhou city. By Laura Sardone.

Francesco Severino

La Cina, così grande, ma allo stesso tempo così lontana. Un Paese con una cultura così distante da quella occidentale che solo vivendoci si riesce a capire, comprendere ed apprezzare.

Grazie al progetto Poliba2China, ho potuto trascorrere quattro mesi nel “Paese del centro” 中國. La lingua è sembrata “meno ostica” grazie al corso di cinese tenuto dalla Professoressa Sportelli del centro linguistico del Politenico di Bari che ho seguito prima della partenza alla volta della grande Cina. La mia prima tappa è stata la ridente città di Fuzhou, capitale della regione del Fujian, terra famosa per la produzione di tè pregiati, come l’Oolong. Qui mi sono scontrato inizialmente con gli usi e costumi, i quali mi sembravano assurdi, anche un semplice abbraccio per loro significava altro. Non nego di aver avuto problemi anche con i loro cibi, che infine non solo ho apprezzato, ma che ora rimpiango. Durante la *Summer School*, organizzata dalla Fuzhou University, ho avuto l’opportunità di vedere come gli studenti cinesi si approcciano all’architettura e all’ingegneria e le differenze rispetto ai nostri metodi. Una delle esperienze che mi ha affascinato è stata la visita presso i complessi delle *tulou*, che sono delle imponenti abitazioni circolari e quadrate comunitarie fatte di terra paglia e zucchero risalenti a centinaia di anni fa. Oltre alla città di Fuzhou, ho avuto la possibilità di visitare Guangzhou, Xiamen e Shanghai, dove è sconcertante la evidentissima differenza delle classi sociali presenti nel paese, da un lato si vedono case diroccate e stradine buie e desolate, e dall’altro si stagliano enormi grattacieli ultramoderni e centri commerciali con numerose griffe occidentali.

Alla fine dei quattro mesi trascorsi in Cina, mi sono reso conto che la loro cultura non è poi così diversa dalla nostra. I cinesi, come noi, sono molto ospitali, legati alle loro tradizioni e al loro credo, e credo che proprio grazie a questo dettaglio, quei quattro mesi sono trascorsi in fretta, troppo in fretta.

La famiglia Poliba2China la porterò sempre con me, mi ha fatto crescere come persona e mi ha arricchito di amicizie che ancora oggi coltivo.



Nanjing Xian, Fujian 2018. Vista sulle *tulou* e sulle coltivazioni di tè e riso. Foto di Francesco Severino.
Nanjing Xian, Fujian 2018. View of the tulou and on the cultivation of tea and rice. By Francesco Severino.



Shanghai, Tempio di Giada, 2018. Il tempio ospita la più grande statua di Buddha in giada. Foto di Francesco Severino.
Shanghai, Temple of Jade, 2018. This temple hosts the largest jade statue of Buddha. By Francesco Severino.



Fujian, 2018. Le coltivazioni di riso e tè creano paesaggi da cartolina in ogni angolo della regione. Foto di Francesco Severino.
Fujian, 2018. Rice and tea crops create picture-perfect landscapes in every corner of the region. By Francesco Severino.

Valentina Vacca

L'invito ad osservare criticamente la mia esperienza di studio a Guangzhou mi ha raggiunto in un periodo di intenso approfondimento del mio percorso di ricerca dottorale. Cogliere il legame tra il mio interesse per i territori fluviali e il mio personale vissuto può forse aggiungere un ulteriore grado di consapevolezza in merito alle necessità della mia ricerca.

Le avventure da me collezionate come abitante del fiume prima di trasferirmi a Guangzhou erano sporadiche, legate alle esplorazioni delle città italiane ed europee.

La maestosità del fiume Zhujiang e il suo svolgersi nel territorio del Guangdong, determinando la sua morfologia, hanno esercitato su di me una grande capacità attrattiva, propria di quei fenomeni della natura con cui non si ha domestichezza.

Lo studio dei territori fluviali mi ha permesso di confrontarmi con l'analisi e il progetto della città contemporanea, rivolgendo l'attenzione alla dimensione territoriale e a conoscenze tecniche ai margini del processo progettuale.

L'approfondimento di questi temi mi porta a concludere che la città e il territorio si riconoscano nel corso del fiume e spesso in questa relazione si esprima la loro propria identità. Il territorio del Guangdong e la città di Guangzhou si offrono al ricercatore come un infinito catalogo di tracce da decodificare per la comprensione di questo tema, in virtù dell'atavica relazione con il fiume Zhujiang, grande veicolo di storia e civiltà.

Ora che mi accingo a collocare la mia esperienza in questi luoghi nel mio percorso formativo, mi sembra di poter dire che nel fiume Zhujiang anche io mi sono riconosciuta, quale «docile fibra dell'universo»¹.

Il mio percorso di aspirante ricercatrice mi si è offerto tramite il rapporto con il fiume, presenza viva e costante in tutte le mie esperienze cinesi.

Per questo sono riconoscente a questa grande civiltà dei fiumi, in cui «mi sono rimescolato | e mi sono conosciuto»².

¹ Ungaretti, G. (1942). *I fiumi*. In G. Ungaretti, *L'Allegria*. Mondadori: Milano.

² Ibidem.



Kaiping, Guangdong 2019. Tangkou Village. Facciata raddoppiata. Foto di Valentina Vacca.
Kaiping, Guangdong 2019. Tangkou Village. Doubled facade. By Valentina Vacca.



Kaiping, Guangdong 2018. Chikan Town. Fronte fluviale. Foto di Valentina Vacca.
Kaiping, Guangdong 2018. Chikan Town. River front. By Valentina Vacca



Kaiping, Guangdong 2018. Villaggio Zili. Acqua e torri. Foto di Valentina Vacca.
Kaiping, Guangdong 2018. Zili Village. Water and towers. By Valentina Vacca.

Zhenyun Wang

在我的求学路上有太多的精彩历程，其中最值得自豪的是能到意大利巴里理工大学求学。回想往日，满心充满了感激、温暖和幸福之情。

我深爱着意大利巴里人，因为他们热情而善良。正如巴里理工大学 ERASMUS 接待团承诺的那样：不管你以何种方式到达巴里，也无论是在黎明还是凌晨，总会有人在火车站或者机场等候你的到来，然后以最热情的方式拥抱你。记得 Fabio 在夜间十点多接机的场景；当我走出机场，见他高举写有我名字的牌子，注视着出口，一见到我就向我问好，握手和拥抱，帮我提行李，这一切暖人的举动令我终生难忘。倘若他来中国，我一定会接待他的！在我住的公寓里，不管是前台人员还是餐厅工作人员还是学生，他们对我热情和友爱。初来乍到时，就餐是大难题，但总会有朋友热心帮我选餐；迷路有人亲自为我指路，甚至陪同去目的地才作罢。最让我感动的是巴里理工大学为我们准备的迎新会，所有的布置都特别的精致和细心，琳琅满目的饼干美味可口、果汁还有咖啡，最暖心的是中国茶。你瞧，巴里人多么热情和友善啊！

我的巴里生活充满了无限温暖和幸福。习惯早起的我会跑到公园练习说意大利语，这时也会遇到热心人耐心的纠正我的发音或向我解释单词和句子；公寓的一些学生热心地帮助我，因此我结识了最要好的朋友 Serena 和 Alessia。我们会一起派对聚餐或者去唱歌。最美好的时光是和Serena一起去 Giovinazzo，一起去 Budapest 旅行，享受音乐狂欢节 SZIGET。最幸福的时光莫过于做客 Taranto，确切说是 Serena 的家，她的爸妈对我特别的友善，每次都会准备最丰盛、最地道的意大利食物和红酒。在我的心里，他们就和我的家人一样重要。我衷心地感谢意大利巴里理工大学和当地政府给予的资助，让我的人生有了更加精彩的片段。



Polignano a Mare (BA), Apulia 2018. Students from Shandong University of Technology on the sea side.

Zhitao Xie

这是我第一次远行和居住在国外，刚开始我很担心自己是否能适应在巴里的生活和学习，幸好有 Marianna 和可爱的老师们，同学们，他们的无私帮助和热情让我很快融入到巴里的生活中，而我也开始慢慢感受这座古老而深情的城市一切美好和祥和，就像一位和蔼的老人轻抚着你走过柔软的沙滩，日暮沉沉，缓缓述说。

我到巴里的第一天刚好碰上了节假日，火车站的旅人很少显得格外的宁静，三四月的阳光温暖而明亮，微风拂过喷泉，穿过街道两旁青葱的海椰树梢，翻滚着吵闹着到白云里去了。坐上的士，很快便达到了巴里理工大学的行政楼前，见到 Marianna 之后，之前的种种担忧并以消散，这个可爱的小人儿，双眸明亮，亲切的笑容而又有着恭良的性格。在她的帮助下，我们顺利的办理了入学手续和相关文件，而同来巴里的小伙伴带领我们去了宿舍，办理完入住，顺利的找到自己的房间，推开门从窗户望去便是一片深蓝的海，而这一片多情的海，今后也将一次又一次的出现在我的梦中。在经历短暂的青涩期后，就开始迫不及待的去探索这座城市，抚摸着这座历史古城的城墙，悠然的走在蜿蜒的小路上，一切都是好奇的样子。热情的店家，低飞的海鸟，以及海港旁边的矮墙，都能让你感到触手可及的自由。很明显，巴里被火车站分割成了相关迥然不同的存在。以北是旧城的庄严与古典，以南是新城的跃动与激情。在旧城，我们曾探访过尼古拉斯大教堂的巍峨与肃穆，延伸的海港与寂静的灯塔，高低不同的海堤不仅仅将澎湃的亚得里亚海与平静的泊地分割开来，而臂弯里的Bari城迎来每个日升日落；也记得渔港里的店家用新鲜的海鲜款待这群离家的孩子，大家也都吵闹着下一餐的食谱该有的样子。告白渔港，滨海大道的摩天轮总是大家集合的地方，三三两两聚在一起，可以廖解思乡之情，但大家又都执拗的不肯开口，总是舍不得回去，很多时候都已经错过了末班车，只能一起步行回家。



Bari, Apulia 2018. Standing. By Zhitao Xie.

Fengmei Yang

交换学生的经历是一种令人难忘的体验，让人铭记一生。非常荣幸能够参与到 Poliba-2China 交流项目中。记得在收到入学通知时，其实是没办法想象未来的学习将是什么样的，直到真正到了巴厘理工大学，才感受到所有的一切是如此新鲜，令人期待。

在我们刚到巴厘机场时，就有ESN志愿组织的同学来接。首先，我很乐意介绍一下 ESN 志愿组织，这是欧洲范围内很活跃也很有影响力的组织。在巴厘期间，曾多次跟随他们到意大利南部许多有特色城市游，感受意大利南部美丽的风景及古老的文化。语言学习是国外生活的大障碍。在意大利期间，学校给我们安排了意大利语课程，还安排许多中意语言交流活动。同时，我工作室的同学们也很乐意教我意大利语，并且还和我学习中文，他们的桌子上都贴一个用中文形容自己性格特征的词。在参与 Zoran 教授和 Mariangela Turchiarulo 教授指导的“Public Art and Public Space”工作室过程中，我学习到了很多。Zoran 教授是一位认真负责，博学的老师兼设计师。他在课堂上给我们讲了公共空间艺术的理论，并且带我们去 Fasano 和 Cisternino 实地考察。通过课程设计的实践，我们更加理解公共空间设计。“Public Art and Public Space”将传统文化元素通过现代化、时尚化、人性化、环保化和多元化的现代设计理念表达出来。这样的交流机会是多么珍贵，它是建立在巴厘理工大学和福州大学一起努力的基础上。因此，在此我要感谢为我们争取这样的机会的老师和普利亚大区政府的资金支持。

巴厘有着美丽迷人的海岸，是一个让我有归属感的地方，这里帮助我成长。这里的人们热情友好、自由。在这里，不仅仅有第一次到欧洲的新奇，还有很多难忘的经历。在 Bari 的生活每一天都很特别，承载了我的欢笑，将会永久的保存在我的记忆中。



Fasano (BA), Apulia 2018. Traditional festival. By Fengmei Yang.

Chenxi Yu

意大利见闻

意大利巴里是个很有生活感的地方，在这里上课学习感觉很有意思。

我之前一直在中国上学，从未体验过别的国家的上课感觉。在巴里理工上课感觉很有意思，老师上课气氛很活跃，积极地教我们体验各种内容，死记硬背的内容相对较少。体验的感觉让我们学习状态更加放松愉悦。

感觉在意大利的学习生活相对比较放松，每天都有很多时间能够独立思考，不必每天跟随别人的想法忙碌。我可以有时间学习一些电控的知识，而不是应付考试式的学习，这样的方法能让我自己更好地定位自己的知识体系。

我觉得在巴里的生活十分地快乐且短暂，可能很多中国人不喜欢吃披萨，但是我觉得我还是很喜欢的，每天晚上我经常吃一点披萨，但是我觉得热量比较高，一般一个披萨我吃两顿饭，并且配上很多的水果，这样一来我觉得十分舒服。总觉得不会意大利语很别扭，这样一来就少了很多跟意大利人交流，然后看他们聊天我就傻傻地站着，用英语交流的时候就还是比较带劲的，一开始确实对生活不是很适应，但是习惯了后感觉还是很棒的。相对而言，中国人普遍工作疯狂、拼命挣钱，可能这也是最近几年经济发展比较快的原因，但是总觉得这样不是个头，毕竟活着又不仅仅是为了挣钱的，在意大利期间，还经常做做中国饭菜，总觉得中国人做菜的花样比较多，虽然食材都很相似。

我未来的工作是在一家农机企业公司，世界上第一台拖拉机就诞生于意大利，公司在意大利有一个研究中心，联系来往非常多，一开始工厂建在博洛尼亚，后来迁到摩德纳，我也不知道未来会搬到哪里，在这家公司工作，可能还需要去意大利很多次。



Bari, Apulia 2018. Apulian seaside. By Chenxi Yu.

Qingzhi Zhang

回国后，总会时不时的梦中再次回到熟悉的地方，与熟悉的人，一起或在海边散步，或在餐厅吃饭。想念 POLIBA 的同学时，就会打开 Facebook 看看大家的近况，很开心看到当年的同班同学都已工作、升学。知道你们很好，我也很开心。

在意大利这半年，是我在人生最好的年级做的最好的一件事情。不仅给我有机会了解意大利，同时也使我更好地认识自己，并且彻底改变了我对生活的定义，开始喜欢生活中的意外与小惊喜，信心满满的接受生活的每一个小挑战。每当感到自己快撑不住的时候，就会闭上眼，想想自己是躺在波西塔诺的沙滩上晒太阳，或者是坐在佛罗伦萨米开朗基罗广场上听演唱……意大利这个到处充满浪漫的地方，每次回想，总会让我忘掉当下所有的忧愁。

在意大利的半年让我爱上了这个充满阳光、沙滩、文艺的地方。至今都不敢随便想起意大利的甜点，是我吃过的最好吃的甜点了，永远都吃不够的披萨、冰激凌、意大利面……为了能再吃一次这些美食，我也会再次回到意大利。除了想念美食之外，对意大利的美景也是念念不忘，当看到刘昊然在马泰拉的宣传短片时，感到是如此的亲切。

在意大利期间学习了意大利语，所以很喜欢看一些意大利的电视剧，最近特别喜欢《我的天才女友》，看完电视剧之后就把书也全看完了。这就要非常感谢意大利的各位老师的辛勤付出了。同时还要感谢很多老师及学生的帮助，每一门课的授课教师、团队的每一位成员、ESN 的学生，都给予我们莫大的帮助。在此也要真挚的感谢每一位给予帮助的人。



Monopoli (BA), Apulia 2018. Group photo on the seaside. By Qingzhi Zhang.



Testi in inglese
English texts

Eugenio Di Sciascio
POLIBA is also in China!

«Poliba2China project mobility, for the A.Y. 2017/18, has ended successfully. The project, financed by Apulia Region - FESR funds, promoted study stays of POLIBA students in Chinese Universities, and of Chinese students at Politecnico di Bari.

A total of twelve POLIBA students took part in the project, enrolled at the Master degree program in Mechanical and Management Engineering, at the Degree Course of Building Engineering and Architecture and at the Ph.D. course in Architecture, and eighteen Chinese students from the four partner Universities: South China University of Technology (SCUT), Fuzhou University (FZU), Shandong University of Technology (SDUT) and Huaqiao University (HQU).

POLIBA students were warmly welcomed by colleagues from partner institutions and had the opportunity to attend courses and develop their degree and doctoral theses, with patient and careful supervision of Chinese tutors and support of local students.

Chinese students spent a fruitful period of study at Politecnico di Bari, supported by teachers, tutors and technical and administrative staff dedicated to carrying out the exchange project, who also organized Italian language and culture courses, to maximize the integration process.

Poliba2China project represented a further success in the growth and consolidation of international relations that Politecnico di Bari has been building with People's Republic of China for several years, aware of the importance that these collaborations have within the international scientific framework.

The total number of international students who choose to study at Politecnico di Bari is constantly growing: in the last year about 130 students from EU and 40 from non-EU countries have been welcomed, such as the Russian Federation, Israel, Algeria, Georgia and the Balkans, with which there are as many agreements under the Erasmus+ KA103 and KA107 actions»¹.

¹ Text selected from articles published in local newspapers (February 2018).

Nicola Giaquinto
Internationalization strategies

When, in 2016, Poliba2China project was conceived, the strategy of Politecnico di Bari, since long, had been including bold actions to increase international exchanges. In the words of the Rector Eugenio Di Sciascio, the Polytechnic had to set “challenging objectives”. A strong and rather new concept, for a small public University in Southern Italy. By following this strategy firmly, the Polytechnic had already successfully participated in two Erasmus+ calls for exchanges with universities from non-European countries (Erasmus+ ICM, 2015 and 2016 calls). After the Western Balkans, the first mobilities were starting with Chile, Russia, Israel, and new agreements were in preparation with universities all over the world, to participate in subsequent calls. In this context, and in an atmosphere of widespread enthusiasm for the recent successes, another opportunity arose, to be seized immediately: the Apulia Region call to finance “transnationality actions”. Perhaps, a new project, with new horizons, could be realized.

When we started to think about the project to propose, we had in mind, of course, our students and their future before anything else. What were their dreams? What would they consider a real qualitative leap for their university experience? Our choice depended, first of all, on the answer to these questions.

Thus, the idea of China came to mind. Needless to say, this Country has always had a powerful appeal over Western countries. On the other hand modern China, with its well-known dynamism, its impressive economic development, its very strong rise in the international rankings of universities, and its marked orientation towards the technological transfer of research, is more attractive than ever: for a young and ambitious university student, as for a young and ambitious university.

Of course, internationalization does not only mean the mobility of one’s own students, but also the ability to attract students from abroad. Would our Athenaeum have lived up to the expectations of students from such distant universities, who had probably never heard of Politecnico di Bari? Would we have been able to make our guests feel at ease,

overcoming the obvious cultural differences, and the less obvious (but no less important) differences in the everyday university life? More than a question, this was another stimulating challenge, and one more reason to choose China.

As everyone knows, writing a good project can be a hard work: but it is certainly more difficult to realize it. In the case of Poliba2China consider, for example, the signing of cooperation agreements. It was not an easy process, and we are proud to have completed it, because they were not generic agreements. They explicitly requested to respect various typical "Erasmus" principles: equal opportunities, transparency in selections, full recognition of exams taken abroad, promotion of interculturality, etc. These principles, at the basis of the Erasmus Charter for Higher Education, constituted an integral and fundamental part of the project, because its goal was bringing closer and more reciprocally aware not only individuals, but also Institutions and cultures. And Erasmus principles are the foundations of the mobility projects of European universities.

This is an important point, in order to understand the meaning and the value of what has been done. After all, there are many Italians who work in China, and many Chinese people who work in Italy. But do we appreciate each other more for this? Sometimes, unfortunately, it is the exact opposite. If a mobility project had the sole purpose of allowing some people an experience abroad, it would be just another drop in this sea of moving people, not always seen with sympathy.

Instead, one would have had to be there, when the Chinese students arrived at the Polytechnic. Their arrival was a great feast, and their presence in the classrooms was an electrifying novelty. The "Poliba2China language tandem" immediately brought them into the most beautiful reality of the Polytechnic, that of knowing each other with students of other nationalities - not only Italian! - and with the Poliba teachers most passionate about international teaching. During the lessons they intervened: someone explained to the teacher (on the blackboard!) something he had studied in her or his home university. In the

meantime, the messages of our students on the move from the provinces of Shandong, Guangdong, and Fujian were full of enthusiasm and satisfaction.

At the end of the project, we can say that Politecnico di Bari as a whole - not a single teacher, or a single PhD student - got to know China and its university Institutions much better. Just as, conversely, Shandong University of Technology, South China University of Technology, Fuzhou University, and Huaquiao University got a better knowledge of Europe, Italy, and its young but very dynamic Polytechnic in the city of Bari. Nowadays, after the end of the project, collaborations continue intensely, making use of other financial instruments, and we are confident in further developments.

A final note is due. Unfortunately, today we feel growing an atmosphere of diffidence among Nations. The Brexit referendum, in June 2016, marked a detachment from which it will be impossible to go back. Economic protectionism is back in fashion; new limits are invoked on people's freedom of movement, sometimes even with xenophobic accents. The Erasmus Programme itself, a flagship and an authentic jewel of the European Union, is viewed by someone with suspicion, as if it somehow impoverished the participating Countries or individuals. Only history will tell us how productive this attitude will be, and how harmful.

The author of these lines, for his part, is convinced that only mutual knowledge, and close cooperation, between peoples and Countries, will allow to win the difficult challenges that the future will certainly pose to the globalized world.

Antonella Palermo
Administrative processes

Poliba2China project was strongly desired by Politecnico di Bari: the possibility of being able to take advantage of funding allocated by Apulia Region that would allow the University to "tread the streets of China" seemed immediately an opportunity to be caught. And so, it was!

Not without difficulty connected above all to the management of a mobility between countries so distant and different in culture. Diversity was a lever on which we built interinstitutional relations immediately, with the right rhythms, basing them on mutual respect and managing them with curiosity and with the desire to start an experience that, we already knew, would enrich our students and all of us, through them.

The first obstacle to overcome was the selection of academic partners in distant and boundless China. Once the interinstitutional network was created, half the work was done and the best part was about to begin: select a group of Italian students ready and curious to conquer the silk routes, with our help, with significant economic support, with comfort to be welcomed, in China, with a great sense of hospitality and respect.

All the criticalities and administrative difficulties related above all to a ferocious bureaucracy that imposes fulfilling obligations in the hypothesis of mobility for study outside Europe, have been amply compensated by the stories of our students once they were back. The curricular, human and cultural enrichment that followed has satisfied us "administrative operators" with all the efforts made to ensure the best possible outcome of this operation. But even more, the understanding immediately created with the Chinese students hosted at the Polytechnic of Bari, which we welcomed and learned to know and appreciate, surprised us pleasantly. The geographical and cultural distance was canceled in a single instant, compensated by the curiosity and urgency of exchanging philosophies of life, academic knowledge, good practices in general.

The "Poliba2China" bridge has been built: since now, traverse it will be easier and certainly exciting every time!

Loredana Ficarelli
“Good morning” China

I have met China for different reasons in the past few years. I have always looked at this land with an interest, with admiration, but also with an irrefutable apprehension.

“There have always been many reasons to travel, the simplest of which is to do it for gain and for adventure, two reasons that are difficult to separate, even in the merchants of the Thousand and One Nights and in Marco Polo [...] In other cases, to find, like Ulysses, a lost homeland, or, as they wished, it seems, the great primitive navigators of the Pacific, to look for an island that offered more favorable living conditions than those of the island that was abandoned [...] we know those, often legendary, of the Greek scholars towards Egypt, of the Romans towards Greece, of the Japanese towards Korea or China”¹.

Numerous are my travels, in search of knowledge, from Egypt to Syria, Cappadocia, always in search of the “happy” island that could show me an authentic living condition, believing that there was a deep structure in the base of those ancient landscapes, urban and rural, the clear reason for the relationship between the shape of land and the shape of settlement.

The research that considers the deep knowledge of landscape, as the conquest of topological objects capable of explaining the geography of places, as unique ones capable of recognizing and representing the complex formal system of the city and of the countryside, as a mental construction, as cultural act, as an intrinsic human condition.

The silent timeless monuments, the boundless expanses of specific and unique landscapes, the plots and warps of the agricultural collages, show extraordinary dispositions, narrative sequences, symbolic, ancestral and geometric orders.

Boundless expanses of territory, described by settlements and united by communication and commercial routes networks, which cross plains and deserts, which go up mountain ranges and plateaus, which challenge any orographic adversity, useful to guarantee supply and protection.

Water lattices and land routes, linked to the exchange of goods and land use methods,

¹ Marguerite Yourcenar, *Il giro della prigione, Viaggi nello spazio viaggi nel tempo*, Conferenza tenuta all’Istituto Francese di Tokyo, il 26 ottobre 1982.

*design the landscapes, crossroads of peoples, cultures, customs and religions.
Paths "marked", carved on the ground surface by the passage of men, animals and vehicles that transport goods, silk, spices, metals and precious stones, ivory, glass, wool, between the cities of secular empires.
Like rivers, railways, highways, bridges, dams, major arteries, on which cultures, ideas, values, goods and people move. Among these, the Silk Road, stretched from the Yellow River valley to the Mediterranean Sea, passing through Iran and Syria, way of the exchange of material goods, is also bearer of scientific discoveries and technological innovations. Travel to find in these civilizations, distant and foreign, the deep roots of our civilization and our history.
With these assumptions, I embarked on the journey to the "middle land" to "zhong guo", to the greater China.
I confess that China has always been to me, a far, distant, different, imperial country. A country whose narratives arouse austere, complex, incomprehensible images, always in the balance between history, myth and legend: Big Yu, Jade Emperor, Shen Yi, Pangu, Nüwa, Confucius, Mao Tse Tung, Marco Polo, the Silk Road, the great dynasties, the legendary red army, the great People's Republic of China, the magnificence of its great monuments, the Great Wall, the exact shape of the city of Beijing, the Forbidden City, the Summer Palace, the Ming tombs, the fortifications, the towers of Xi'an, the tulou, the rural settlements, the zhuangzhai.
And then the extraordinary nature that manifests itself with the mystical and endless landscapes, the Yellow Mountain, the red earth, the Cassia forest, the Zhangjiajie park, the Sichuan valley, the Fujian region.
Tales, readings, curiosities, intellectual greed for a slow and difficult thought, the desire to go to that distant and incomprehensible land has matured.
The first trip to China was to Beijing, Shanghai and Chongqing, an opportunity for a*

so-called "institutional" trip, with the NETVAL Technology Transfer group.

The China that I see and live is technological, modern, sumptuous, young, with rare moments of latent memory and history.

That China described by Curzio Malaparte on his arrival in Beijing from Mongolia, the sky is "shiny porcelain, veined with very fine turquoise, white, pink embroidery, like that famous enamel that is called 'cloisonne'", China is an art work, and ecfrasis [...] the 'painted' land: «The landscape is similar to that painted by Uan Sin Men, who lived at the end of the eleventh century, under Sung Dynasty, in his famous twenty-meter long silk roll "Thousand li of mountains and river" [...] "I went to China as a friend, I left in love with China"².

The setbacks of modern travel certainly make, the most intimate knowledge of the countries, more difficult, and perhaps for this reason I have not returned completely in love.

The cities are subjected to frenetic rhythms of modernization and industrialization, cities that renounce the places of their memory, the historical centers, the magnificence of the monuments, the charm of rural villages and settlements that characterized the vast and expansive plains.

A vision of China whose character of change is grasped, the rapid transition from feudal districts of ancestral peasant life to the intrepid world of modernity.

This transition, this situation of rapid change towards a hope and desired modernity, becomes the contemporary icon of Chinese population, opposed to the slow movement of its rites, to the passing of its sounds, to the magnificence of its landscapes, which manifest its eternal poetry.

However, today's China, rich in implications, enormous in proportions and measures, extraordinarily original in its history, remains a very rich and dramatically irreplaceable adventure.

"Suddenly, the skin of the earth, smooth, uniform and deserted, is covered with braided

² Curzio Malaparte, *Io, in Russia e in Cina*, Vallecchi Editore, Firenze, 1968.

lines, more and more dense, to quickly form a sort of continuous chessboard [...] are the grooves, cultures, men. It is China. Here are the Villages on the ground, closer and denser: here are the sky and clouds [...] countryside cultivated around houses among the trees [...] then lands cultivated in a checkerboard by millennial generations of farmers, finally Beijing, ancient and modern, of the old low gray houses, of the high buildings, and above all, of the perfect harmony and proportion of the Forbidden City, of the imperial palaces and gardens in the shadow of the willows³.

I return to China in search of this mysterious and boundless land, I arrive in Beijing then towards Fuzhou and Canton, to focus on the study of zhuangzhai and tulou, fortified rural architecture built along the course of the Mingjiang River in the Fujian region.

An opportunity for didactic exchange and research, between Politecnico di Bari and Fuzhou University, in the framework of the internationalization strategy of the Polytechnic through cooperation with China.

This is the spirit that brings me back to China, looking for those silent timeless monuments, in rural China, which were part of an imagined memory, and in particular in Fujian and Guangdong regions where earth castles, fortified residences, villages, tubao, tulou, zhuangzhai, represent its most authentic constellation.

This time the opportunity is given by a research project that is part of a broader internationalization strategy of Polytechnic of Bari, which for several years has been favoring the consolidation of educational and research relationships with China, with the aim of preparing a training course through didactic experimentation and research.

A project, animated and supported by the desire of knowledge as construction of architectural thought, which, as Luciano Semerani said, "buildings become architecture only when there is the intention of interpreting the deepest desires of the soul, those that make our life worth living, in other words when the raw material of the project becomes the construction of desire"⁴.

³ Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportage dall'India e dalla Cina*. Donzelli editore, Roma, 2014.

⁴ Luciano Semerani, *Attrazione e contrasto tra le forme*, Teca 8, Clean editore, Napoli, 2013.

Search for stable forms of architecture, archetypes, collective places through which to read the reasons for continuity with life and its history. Places become the characters of the narrative, objects waiting to meet new visitors.

The settlement systems placed in connection with the river basins of the Chinese territory, constitute the first very important testimonies of a constitutive relationship between the shape of the territory and the shape of the settlement.

An architecture that offers itself, which reawakens with new forms, through an empathic relationship between the forms of disciplinary research that gives value to spaces, to indelible signs, expressions of the richness of life.

These places, visited, surveyed, loved, show a way of conceiving time and a notion of unconventional history, they are rather the chapters of a theory, they are illuminating works on the relationship with the culture of its time, never fully elaborated.

The knowledge and the construction of forms are the projection of desire. The forms with which the architecture of the city and urban planning are expressed are an opening of credit towards the future, "substance of things hoped for" a deposit of aspirations.

I think that the use of the archetype is a necessary form in the experience of knowledge, a finding within an archaeological scene, for us architects a modern thought with respect to what is considered archaic.

The settlements, the fortresses, become the main characters of this scene built of fences and spaces to cross, supported by constructive wisdom, a synthesis of rituals and myths. These architectures conceived for the common man, popular and rich, fragments of life inscribed in the material, respond to spiritual and material needs, not indifferent to the monumentality of the perfect form, full of a symbolism that wants to assert its own history and that develops an expression original and free.

The ancient traditional villages, their wooden houses supported by "wooden columns resting on the ground", typologically unique, lying on mountains slopes are the most

authentic interpretation of a territory based on the size of the anthropological space, included between natural and geometric space.

The hoped-for and rediscovered elements, the clearings, the sinuous lines of the rivers, the earth fortresses, the rural houses, are the texts on which and with which to build the landscape project.

This particular landscape, among the many "China", precise forms of settlement that contribute to the recognition of the identity of the landscape in which the physical factor and historical events determine the perpetuation of traditional techniques and the repetition of the same housing forms.

Shapes of the landscape and settlement principles that interpret and narrate the tangible, visible territory, a space whose image is closely linked, on the one hand, to its natural conformation, on the other, to the gesture with which man has chosen to intervene.

Settlements, isolated buildings, paths that connect them transforming nature into a "cultural landscape", where the settlement architecture, if organically linked to the space that hosts it, constitutes the element that makes the environmental character explicit, the genius loci⁵ An "equally infinite" natural space.

"China is a country of land, of hands that touch the earth", that work it, knead it, dig it; deprive or fertilize it: it is the largest country of peasants.

In this world bent over the earth, the power that dominates is the water of the sky and rivers, the cloud, the dragon. Dragon is the power, it brings all the good or all the bad; it is the emperor, it is luck, it can bring misery and hunger ruinously.

On the edges of the streets the kitchens begin: rows of women cut the turnips, in the brick ovens they are sewing rice. On the edges of the fields and on the paths the wind moves the leftovers of the paper dragon⁶.

The sequences, the synthetic considerations reported, are metaphorically intended as photographic shots of this land, the representation of a respectful reportage that reveals

⁵ Christian Norberg Schulz, *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Electa editore, Milano 1992.

⁶ Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportage dall'India e dalla Cina*, Donzelli editore, Roma, 2014.

amazement and curiosity, which shows the need to know and understand laboriously and slowly, review the photos taken, put order in the memories, fill with the waters in which I tried to immerse myself and make them "then gift to others who are waiting for it"⁷. "And if I insist on my experience of affection, kindness, human solidarity, it is not by De Amicis spirit, but because it is a rare and wonderful fact that a community engaged in such a hard struggle against the legacy of misery and suffering of the past, for the construction of a great modern, free, just and human country, knows how to turn so much of its spirit towards goodness, generosity, fraternity [...] Hunger, suffering, slavery, injustice often do tough and bad peoples. Chinese people, despite centuries and centuries of slavery, hunger, humiliation, terror, has remained good"⁸ and is running fast towards modernity.

⁷ Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportage dall'India e dalla Cina*, Donzelli editore, Roma, 2014.

⁸ Curzio Malaparte, *Io, in Russia e in Cina*, Vallecchi editore, Firenze, 1968.

Mariangela Turchiarulo

Mobile talents: the circularity of knowledge in the map of the new world

"Westerners have curiously limited the history of the world by grouping the little they knew about the expansion of the human race around Israel, Greece and Rome peoples. In so doing, they ignored all those travellers and explorers who, on board ships, have sailed the China Sea and the Indian Ocean or, in caravans, have crossed the vast expanses of Central Asia, up to the Persian Gulf. Truly, the most conspicuous part of the Globe, with cultures different from those of the ancient Greeks and Romans, but no less civilized, has remained unknown to those who have written the history of their little world, with the conviction of writing the history of the world".

Henri Cordier

The promotion abroad of Italian higher education is an essential opportunity for the economic development of our Country, in an increasingly liquid and competitive global context, continuously changing.

The ability to attract foreign students is a strategic tool useful to spread the excellence of Italian system's knowledge and know-how, in the scientific, technological and cultural fields. This is the meaning of the Strategic Plan for the internationalization of higher education, drawn up by the Ministry of Education, University and Research, by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

The document proposes strategic actions capable, not only of increasing the number and quality of foreign students, but also, of promoting international collaborations and programs between universities; integrated actions, based on the synergy of the business, research, advanced technology, artistic creativity and design, primarily oriented towards important Countries and markets.

In a historical moment in which international migration represents a global phenomenon, configuring itself as a need, Italian Universities have to provide answers, especially in reference to the ability to attract students, not only from the European geographical area, but also, from Asia and the Mediterranean basin.

The key performance indicators, faced by universities, will facilitate the process of alignment with the objectives of the 2020 Strategy and of the European Higher Education Area, by guiding MIUR and ANVUR strategies.

In particular, in the Strategic Plan, China, uncontested super-power on the world stage, is the first Country of interest - for the Italian higher education system -, in which to carry out targeted promotional actions.

To facilitate the mobility of students from and to the Asian area, the implementation of bilateral Agreements - for the academic recognition of qualifications and study periods - is urgent and fundamental, as well as the facilitation of visa issuing procedures.

Collaborative relations with China began about a decade ago, with creation of Uni-Italia, precisely to encourage student mobility. In fact, in Beijing, Shanghai, Guangzhou, Chongqing there are three offices playing a crucial role in favour of University cooperation and in the attraction process of foreign students and researchers to Italian universities.

In addition, the Marco Polo and Turandot Programs have played a significant role in the development of the relations between China and Italy - not only in the academic context - placing the latter, in the international rankings, among the top twenty study destination Countries, for Dragon Land university students.

The coveted fair "China International Education Exhibition Tour" (CIEET), planned for 2020, in the cities of Beijing, Qingdao, Chengdu, Shanghai, Guangzhou, represents an indispensable opportunity for the promotion of the aforementioned programs.

China, in turn, emerging and fascinating Country gaining ground by taking advantage of the American empire decline, is the third favourite destination for international students (after the United States and Great Britain); the first, by young Italians.

The reason lies in the important work opportunities and in the possibility of using high-tech laboratories. In fact, research and development investments in Beijing have the largest ratio in the world and other provinces topped Israel's records.

Old and new, past and future coexist, between lights and shadows, in the enchantment of ancient and mystical China. In the land of contrasts, the grandiose past of millennial empires shines everywhere, from the Forbidden City to the tomb complex watched over by the Terracotta Army.

Between pagodas and temples, next to the rural raw earth villages dotting around fields of rice, tea and tobacco, with imposing fortress buildings, the glittering skyscrapers of the Olympic Beijing stand out. They crush the shreds of the minute fabric of hutong, where the domestic and industrious life of the Chinese families of the past took place, before the frenetic habits of the futuristic metropolis.

China of the failed spring, of rebellious hearts massacred in Tiananmen, in the name of stability at all costs, in the era of social networks, lives in a modernity gagged by a state of anachronistic censorship, in the total absence of counter powers, flanking authoritarian policy, a market economy going on like a locomotive.

In the last years, even the Politecnico di Bari has opened up. more incisively, to the international dimension of knowledge looking at Asian world and recognizing in the "Great Dragon" one of the most competitive world actors, in the field of higher education, scientific research and technology transfer.

In order to snatch definitively the primacy of the USA in global hegemony, the capital of e-commerce aspires to transform itself from land power, into a thalassocracy, as its cartographic metamorphosis shows.

After a long period of absolute prudence on the international scene, China, metaphorically barricaded behind the Great Wall, in a climate of strong protectionism, tries to export its production capacity, protecting its interests abroad, manifesting itself as a threat rather than an opportunity.

For this reason, the bogeyman of "Made in China" is well rooted, mainly based on the barter between high profits for foreign investors in return for know-how, between the search

for the origins of all evils and the desire for a salvation anchor.

The project of the Chinese leader Xi Jinping, called One Belt, One Road, is ambitious, accepted for these reasons with great scepticism by many Countries.

Through the construction of a network of infrastructural, maritime and land connections between Asia, Europe and Africa - which would bring apparent advantageous solutions for all the territories involved – it wants to position China at the centre of traffic, re-designing the economic and geopolitical balances world.

There are increasing more the annual appointments between China and Italy, protagonists in an interdisciplinary dialogue aimed at consolidating a cooperation for scientific innovation.

The X edition of the China-Italy week of science, technology and innovation - held in Beijing from 25 to 29 November 2019 - and the XIII Sino-Italian exchange event - in the same period - are two recent and contextual examples, in which Politecnico di Bari participated as active interlocutor, by dealing with the demand of the Chinese productive and economic world.

These opportunities add up to the numerous meetings with different Chinese delegations visiting the Politecnico di Bari in recent years, to have friendships and collaborations, for enhancing business and research systems, for acquiring Italian know-how in the following fields: artificial intelligence and intelligent factory, new generation ICT, aerospace, clean energy and technologies for the environment, smart cities and sustainable urbanization, biomedicine and health technologies, precision agriculture and agri-food, creative and design industries, technologies for the conservation and enhancement of cultural heritage.

In particular, the Politecnico di Bari welcomed the first Chinese students, within its Degree Courses, starting from 2018, through the “Poliba2China” project, selected by the Apulia Region and financed through the European Social Fund.

From this moment, a process of bilateral relations, with the Republic of China universities, has been activated for sharing, not only student mobility, incoming and outgoing, but also doctoral and degree thesis, workshops, seminars, teacher mobility.

In this context, thirteen students coming from Politecnico di Bari have chosen, as investigation topic, the problem of the recovery, preservation and enhancement of the architectural heritage, punctuating Chinese landscapes, in the Fujian region. Here, thanks to a scholarship for degree thesis abroad, financed by their home university, the students carried out their curricular internship.

The Italian Universities fulfilled their task, if they manage to conquer a specific place in the international scenario, welcoming the new training needs of young talents, intercepting the needs of the productive world, promoting a growth based on the absolute circularity of knowledges, in a geographic space without borders, dilated and fluid.

It is a still long and laborious process, especially because of the system time-consuming red tape, requiring a new organizational model projected towards an administrative and procedural simplification; a supportive infrastructure upgrade; an involvement of the economic and productive world, also through the implementation of placement actions, orienting towards a wider offer of curricular and extracurricular internships, in foreign companies and enterprises.

Therefore, the internationalization of Italian higher education is a precious resource for the universities life: for promoting and raising the teaching and learning quality, for developing technological innovation and relations with the productive world, for increasing opportunities of employment: an unmissable opportunity, which has beneficial effects, direct and indirect, on the whole economy of our Country.

Already in 1972, when China was under the influence of the Mao Tse-Tung regime, Italo Calvino, with the description of those invisible cities suspended between memory and desire, understands the Country's political importance.

Through the adventurous journey told in the work Il Milione, he recounts the ancient encounter between Italian and Chinese culture, conveyed for centuries, in the West, through the Jesuit Matteo Ricci.

Today more than ever, the journey represents an existential choice: the Venetian Marco Polo and the Moroccan Ibn Battuta moved to discover medieval China, in a network of caravan roads, between China, the Mediterranean and the Black Sea.

To work on restoring a bridge between Europe and Asia, West and East, by re-proposing the legendary Silk Road sense, de facto, means building an exchange route, linking world fragments, on which cultural and scientific knowledge can travel through the legs, first, of the new generations.

World active citizens, ambassadors of their home country who, crossing seas, plains and deserts, climbing mountains and plateaus, defying any adversity, open to encounter and knowledge, can finally to spread wings, for taking their high flight.

Marianna Calia

Travel as a tool of knowledge and encounter between cultures

«Friendship and enmity are like music and noise, which are distinguished according to whether there is harmony or not; in fact, the essence of friendship is harmony. With harmony small things grow, with discord big things collapse. Music leads to harmony, while noise leads to discord. The agreement of friends is like music; the disagreement of the enemies is like the loud noise»¹.

Friendship in China represents a crucial issue for the genesis of culture itself. It is in fact considered one of the five “natural” social bonds essential for the existence of the society and the state. This is what Matteo Ricci, the young Macerata Jesuit, talks about. He arrives in Macau on August 7, 1582, entering the mysterious country that remained until now impenetrable to every foreigner. The following year Ricci entered mainland China, never to leave it again until his death in 1610, and built the fundamental cultural bridge with the West, which started the solid exchange relations between Italy and China of which we are part today too.

Friendship relationships in China take on such an important value that there are three different terms to indicate the word “friend” and each one measures the intensity of the relationship: péng you (朋友) means “a person you know”, lǎo péng you (老朋友) is an “old friend”, gē men r (哥们儿) means “companion, brother”, while xiōng dì (兄弟) is a word that combines two characters, that of elder brother and of younger brother and therefore indicates a special bond of affection and very strong trust². It is therefore evident how building trust relationships between people is of fundamental importance for the success of an international cooperation project.

The history of relations between East and West is strongly based on dialogue and on sharing of culture and traditions, including architectural, millenary.

In the context of relations between Europe and China, Italy has always played a crucial role, always celebrated as long-lived and important, precisely because it has its deep roots in the stories that travelers, missionaries and designers such as Marco Polo, Matteo

¹ Matteo Ricci, *Dell'Amicizia*, edited by Filippo Mignini, printed edition by Feng Yingjing (1601). *Quaderni Quodlibet* 19. Macerata 2005. 10 [11]. Pag 67.

² Selected text from Francesco Sisci, *Made in China. La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore, Roma 2004. Pag. 68-69.

Ricci, Michele Ruggieri, Martino Martini, Basilio Brollo, Giuseppe Castiglioni and many others, have handed down to us.

«Xitai, after making a difficult journey of 80,000 li to the East, came to China to make friends»³. Feng Yingjing, in the preface to the 1601 edition of Matteo Ricci's treatise on friendship⁴, underlines precisely the importance of making a long journey to visit a friend, recalling the famous affirmation of Confucius «Friends come from afar: it is not joy?»⁵.

The Jesuit missionary Matteo Ricci, called Xitai (Master of the great West) is considered today the founder of sinology. He patiently and with dedication became an accurate expert of Chinese language and culture, receiving the title of "Mandarin" and offering Europe the first reliable and complete description of China and of its complex civilization⁶. The results obtained by this patient dedication were on the one hand, opening the knowledge of this "other world" far to the West, and on the other hand unhinging the idea that the Chinese had of total closure towards "the foreigner", considered a barbarian dangerous. One of his most important works was to have drawn, in Zhaoqing in 1584, the first "Complete geographical map of the mountains and seas" (輿地山海全圖, Yúdi Shānhǎi Quántú), which he revealed to the Chinese for the first time, by tracing exactly the contours, the existence of a complex "other" world and of its varied and important culture. Upon Matteo Ricci's death, the Emperor granted a foreigner a burial ground for the first time in history. His tomb is therefore in Beijing, still venerated today, eloquent symbol of the possibility of encounter and friendship between deeply different peoples and civilizations.

My first encounter with China took place ten years ago, when a research opportunity related to the PhD course I was then about to complete, led me to Guangzhou, the capital Guangdong province, on the south coast of the Country and on the Pearl River delta (珠江 Zhū Jiāng), which houses today the largest metropolitan conurbation in the world, also including the ports of Hong Kong and Macao.

³ Matteo Ricci, *Ibidem*, Pag 53.

⁴ In 1595, in Nanchang, Matteo Ricci published his first Chinese work: *Dell'Amicizia*, composed by 76 sentences which expressed the western point of view on this topic of common interest.

⁵ Confucio, *I Dialoghi*, book I (Xue er), 1. Edited by Edoardo Masi, SE, Milano 2016. Pag. 11.

⁶ The book from Matteo Ricci "Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina" was the first which carefully described Chinese civilization and thought, in the West. It was written in the years preceding his death and published for the first time in Latin, in 1615 by the father Nicolas Trigault. In: Matteo Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, Preface by F. Mignini, Quodlibet, Macerata 2000.

Since then I have embarked on my "journey" with great enthusiasm to discover a Country with a thousand-year history and countless cultural differences and variations, which never cease to enrich my personal baggage of knowledge.

China is a country that is following a very rapid path, it is constantly moving, but it never ceases to reveal its most ancient and deep characteristics. It was clear to me from the beginning that "the practice of China" is an activity to be carried out with extreme patience and determination, also accepting some disappointments and frequent changes of route. «The past is a necessary guide for those who want to visit the present or imagine the future. In all my travels, I always carry books of someone who has traveled that road before me»⁷. Over the years I have woven a strong intimate relationship with China, made of knowledge, travel, deep friendships, long study and work stays.

As Carlo Levi writes in his reportage from the East «everything is new and unexpected, when we first arrive in China»⁸, I also believe that amazement and curiosity are the most recurring sensations when traveling along what were once the majestic "silk routes". The sequence of urban and rural landscapes in which we find ourselves constantly immersed, often arouses discordant emotions: wonder, incomprehension, euphoria, nostalgia, amazement, desire, curiosity, dismay. «A trip to today's China is an adventure full of implications and discoveries; the vision of a world in the passage of two civilizations, in its construction from within, in an attempt to totally solve the secular problems, in approaching the history of gigantic masses of men»⁹.

The deep knowledge of the ancient history of places and peoples who have crossed them, and who have built forms, adapting to that of the earth that welcomes us, is the fundamental condition to not lose the memory of these places, which were too often "Broken" by erasing the traces of a deliberately hidden past.

«Beijing dies [...]. The city has lost its internal order which was made to reflect the geometry of the universe. Where there was once harmony and perfection, there is confusion

⁷ Cit. Tiziano Terzani, *La porta proibita*, 1° ed. Longanesi 1984. Prefazione all'edizione del 1998, Ed. Pocket Tea, Milano 2018. Pag.9.

⁸ Cit. Carlo Levi, *Buongiorno, Oriente. Reportages dall'India e dalla Cina*, Donzelli Editore, Roma 2014. Pag. 235.

⁹ Cit. Carlo Levi, *Ibidem*, Pag. 224.

and chaos»¹⁰. So Tiziano Terzani describes the “destruction of Beijing”, calling it “the death of thousand cuts”, a very painful event for all humanity, which will never again be able to enjoy the “magical charm” and the “heart breaking splendor” of the great capital Celestial Empire.

In the historical moment we are experiencing, made of rapidity and immediacy of information and image, the journey of knowledge takes on an even more significant role. Immersing oneself in landscapes, cities and along the roads of Greater China, crossing them, is an experience that needs deepening, slowness, observation and descriptive ability. The marvelous intoxication that captures the traveler in arriving for the first time in an unexplored place is a necessary experience, an adequate encounter with men and with the architecture of the earth. «China is an immense yellow palette of a thousand shades. [...] is made of earth, mud dried in the sun and wind. Everything is made of earth, in China, the houses, the walls that close the city. [...] the materials of which Chinese civilization is made are: earth, wood, porcelain, silk. [...] Things made of stone are rare in China»¹¹. Politecnico di Bari since 2017 is part, with determination, of an international cooperation program with China, and thanks to the financial support of Puglia Region, it has implemented the “Poliba2China” project, which has started profitable actions of mobility, exchange and joint research with the “Middle Country” (中国, Zhōng Guó), of which this publication represents the synthesis of a first result obtained.

The watchwords for a correct cooperation strategy with China are: patience, perseverance, determination and prudence. Long-term projects and investments need to be made, especially in innovation and research, just as most Chinese Universities and Research Centers have been doing in recent decades, which have been investing heavily to make their students and researchers travel to the most important western Universities. Italy, with its recognized excellence in various scientific and humanistic fields, represents one of the most desirable destinations by Chinese scholars, recording an exponential increase

¹⁰ Cit. Tiziano Terzani, *La porta proibita*, 1° ed. Longanesi 1984. Ed. Pocket Tea, Milano 2018. Pag.25.

¹¹ Cit. Curzio Malaparte, *Io*, in *Russia e in Cina*, Vallecchi Editore, Firenze 1958. Pagg. 138-142.

in Chinese students who intend to enroll in one of the proposed study or specialization courses¹².

During frequent trips and surveys of these years, made thanks to cooperation agreements with the Universities of Guangzhou and Fuzhou, I could explore and get to know even the deepest and most fragile areas of rural China, cross the courtyards of earth and wood houses, where it can be still observed “neighborhood life” that flows like a river and where men and animals live together in their mild, silent and orderly movement, marked by the rhythm of days and seasons. «China is a land country, of hands that touch the earth, work it, knead it, dig it; of waters that erode the earth, soak it, drag it, strip it or fertilize it: it is the largest country of farmers. Six hundred million farmers are on the earth, they are part of the earth, they have the color, patience, pain, fatigue, measure, the time of the earth»¹³. Crossing the large metropolises, from north to south, I could notice the diversities, the advancements and the gigantic changes that the Middle Country was making with truly unimaginable times for us, while recognizing that wonderful continuity of the oldest civilization in the world. «For millennia Asia has hosted the richest empires, the most developed nations, has seen the birth of scientific knowledge and the most advanced technologies»¹⁴. In this period in which China is increasingly affirming itself as a great power capable of changing the destiny of the world, a new but very ancient country at the same time, the knowledge of dynamics rooted also in the gestures of certain rites, becomes fundamental.

As the synologist Giada Messetti says, «China is not close at all. It is very distant and completely different, where the adjective “different” does not have a positive or negative meaning, it is simply a fact. [...] It is essential to try to relativize, without however renouncing our identity and our values. [...] A completely new scenery that requires listening, studying, mutual understanding and knowledge. It is a great challenge, the challenge of our time»¹⁵.

¹² From 2008 to 2017, the increase in Chinese students who applied to be enrolled in a Degree or Specialization Course in Italy increased by 264%. data extracted from Sabrina Carreras, Mariangela Pira, Fozza Cina. Dalla Pirelli alla moda al calcio, l'Italia sta diventando una colonia cinese? Baldini&Gastoldi, Milano, 2017. Pag. 27.

¹³ Cit. Carlo Levi, Buongiorno, Oriente. Reportages dall'India e dalla Cina, Donzelli Editore, Roma 2014. Pag. 111.

¹⁴ Cit. Federico Rampini nella Prefazione a: Vittorio Gregotti, L'ultimo hutong, Skira, Milano 2009. Pag. 7.

¹⁵ Cit. Giada Messetti, Nella testa del Dragone. Identità e ambizioni della nuova Cina, Mondadori, Milano, 2020. Pag. 7-8.

The so-called “Belt and Road Initiative” (一带一路 Yīdài yīlù, literally: a belt, a way) is an investment and economic cooperation project launched by the leader Xi Jinping in 2013, which aims to involve countries that together cover 55% of world GDP, 70% of the population and 75% of the planet’s energy reserves.

In the countries along the New Silk Road, including Italy, Beijing is drawing up bilateral agreements and financing a series of projects that aim to build or upgrade commercial infrastructures, production and distribution facilities for energy and promote sophisticated communication and advanced research systems¹⁶.

Xi Jinping himself describes this project «Peoples of different countries who have written together a chapter overflowing with friendship, handed down and resounded over the centuries [...] a history of exchanges over two thousand years long which testifies as countries of different ethnic groups, beliefs and cultures can enjoy a common peace and development if they persevere in mutual cohesion and trust, in equality and mutual benefit, in inclusion and mutual appreciation and in cooperation of mutual benefit»¹⁷.

Even today, the great contradictions of this immense country are not resolved and are revealed in the eyes of the visitor who travels the wide avenues of high-tech megacities or the endless expanses of rural countryside. The first thunderous and blinding, if we think of the large metropolises such as Canton, Beijing and Shanghai and the second silent and enveloping, if we think of the large expanses of rice fields, tea crops or the high mountains of which the country is rich.

«The meeting can never be accidental. Human stories are always made up of emotions. The stories of the places are almost always the result of human fantasies»¹⁸. Our commitment as teachers and researchers of this time is to cultivate this fruitful knowledge, to feed curiosity and build solid relationships and stable and lasting cultural bridges.

¹⁶ On March the 23th, 2019 Xi Jinping signed in Rome nineteen institutional and ten commercial agreements. Data contained in: Giada Messetti, *Nella testa del Dragone. Identità e ambizioni della nuova Cina*, Mondadori, Milano, 2020.

¹⁷ Cit. Xi Jinping, *Governare la Cina*, It. trans. by di M. Castorina, T. Zappone, Giunti, Firenze 2016. Pag. 357.

¹⁸ Cit. Augusto Cagnardi, *Ritorni da Shanghai. Cronache di un architetto italiano in Cina*, Allemandi, Torino 2008. Pag. 28.

Vincenzo Binetti

The experience I've had in China has certainly been life-changing. I made my application almost for fun, but then the news of my winning made a dream come true.

February 21, 2018. Check-in: done. Only 25 hours left till the arrival in Guangzhou. It takes the entire first week to fit in: climate, culture, community and university are totally different from ours. You think your second experience abroad it's going to be easier. It won't.

The society here is fast-paced, the university takes up the space of a whole city, numbers are way bigger. However, people are nice, food is amazing, hot tea when it's 45°C outside turns out to be a revelation.

March. The first month is gone. You're working on your thesis. You could have never imagined it, but now you've been following the same working hours as your chinese colleagues. You start at 9 am, have lunch at 11.30 am, get back to work at 12 am, 15 minutes break lying on your keyboard at 2 pm, then you're on again with a couple keys marked on your forehead; 6 pm, it's dinnertime and then, final sprint straight from 7 to 11 pm. Seven days a week. It doesn't take any effort, I've already got used to it.

April. The competition your professor made you take up is finally over and now you can get back to sleep after an entire week out of bed. Basketball is back, knocking on your door, and it's back into your everyday routine.

May. Now you claim to be a Chinese yourself and you begin an internship in architecture studio.

Everything is so bloody challenging. You know you're going to miss all of this.

June. It rains 6 days out of 7, sometimes you cannot even see your hand in front of your face. Humidity level: 95%. As a result, you have 4 showers a day. You carried out other stuff you didn't think you could have done. Your thesis is finished. You can go and backpack, with your camera strapped around your neck. Guilin, Beijing, Hong-Kong, Shenzhen.

July. You have been chosen for the workshop at Tongshi, so you're now going to Shanghai. You'll spend 15 more days in an electrifying university atmosphere. You only have a few days left, back in Guangzhou for the last goodbyes and for shedding some tears. I'm a new man now, thank you POLIBA.

Aurelio Bottalico

Among the most intense and formative experiences of my life I must include the Poliba-2China Project. During the five months that I have spent in China, I have learned a lot. Thanks to an experience started years ago in the Formula SAE's Poliba Corse Team, I was able to continue working in China on Formula Cars deeply studying of the SCUT Racing Team. Since there, I have started a collaboration with the team that has gave me positive results during the November 2018 competitions and has guided me to the end of my master's degree study course.

I was able to fully experience the traditional Chinese side by spending the new year eve in the home of my tutor Prof. Weihua Li and understanding all the customs connected to this typical event. I was able to learn the basics of Wing Chun thanks to the casual meeting with my Chinese Shifu Lin, that has guided me into the visit of typical Kung Fu birthplaces like Foshan. I have met many Chinese colleagues and friends that have guided me day by day into the knowledge of this wonderful nation. With them I had the opportunity to train the Chinese language knowledge, understanding its importance in pronounce and its ancient roots. I was guided in many typical local food restaurants and I was able to appreciate different peculiarities of Chinese food. Thanks to my Italian colleagues and friends, I have explored several Chinese cities as Beijing, Guilin and Yangshuo, preserving unforgettable memories.

In conclusion, I am enthusiastic about this experience that has enormously expanded my view of life and working horizons but has also constituted a further point of connection with the eastern panorama for the Polytechnic of Bari. Thanks a lot! 非常感谢!

Xianlu Chen

I feel very lucky and honored to participate in the exchange learning program of Poliba2China. This is my first time to study abroad. Everything is new to me. Over the past three months in Bari, Italy, I have felt the great enthusiasm of Italian professors, teachers and students. They have given me great help both in study and in life. Especially when we first came to Bari, they patiently and timely brought us into the lives of the local people. Language is a difficult point in my study, but thanks very much to the Italian classmates who helped me translate Italian into English in class, so that I can understand the teacher's lecture, and finish the homework in class smoothly, and communicate with the teacher more smoothly. Life in Bari is full of wonders and surprises every day, pizza of different tastes, pasta of different shapes, and many unnamed snacks. The buses I missed every time because it didn't run on the timetable. The freshest seafood just caught by fishermen at the seaside. I had bought various kinds of pots in supermarkets that are not suitable for use in electric ovens. Local residents, who show you the way, strangers say "ciao" whenever they meet you. In addition to learning, ESN's partners are always able to arrange a variety of tourist activities for us during the holidays, visiting places in southern Italy and Bari's surrounding areas with very traditional and natural characteristics. Students from different countries, regions and nationalities are sitting on buses, following music and dancing together, enjoying the bright sunshine, cloudless blue sky and clear and clean sea of Italy. Every time that song Una Vita In Vacanza sounds, I know, yes, I found my friends! We are very grateful to the Poliba2China team for providing us with a lot of convenience, assistance and financial support for this exchange study. It is your hard work that has helped us to study smoothly and safely in Italy. We also welcome Italian friends to come to China for visits and exchanges. Italy is a country that I miss very much. Every moment I study and live here will be an unforgettable memory in my life. I will certainly come back and explore the splendid buildings, natural scenery here, and look for you, my Italian friends!!

Ziwei Cui

Bari's experience is short and beautiful. I will introduce Bari's life from two aspects: study and life.

In terms of learning, teachers take every lesson seriously and responsibly. Every class will make me feel full of goods. There are not only in-depth explanations of concepts, but also examples of problem solving methods for our review after class. After class, my favorite is the self-study room of Architecture College in Politecnico Di Bari, where the winter is warm and the summer is cool, clean and bright, and there are students who love learning as companions. It is absolutely the best place for self-study. The study of Italian language course gives me a way to understand this beautiful language more deeply. It is absolutely a course to enrich my language ability.

In terms of life, I am very grateful to the school teachers and ESN partners for their help. Whether it is the accommodation arrangement when I first arrived at Bari or the tourism gathering after I got familiar with the city, I really felt the Italian hospitality and the local customs of Bari in daily gatherings. After moving to the apartment, my companions and I also invited our Italian friends to come to our home to taste Chinese food, and discussed many Chinese scenic spots, customs and cultures, which made them interested in traveling and studying in China.

I am very lucky to be able to exchange and study in Italy for half a year. I am very happy to meet all the Italian teachers and partners. Thank you very much for your help and teaching. I hope to see you again in China and to show you the richness of China.

Giancarlo De Marco

The Chinese experience is a complex and fascinating memory that I will bring with me forever. The existing realities are many and various, all of them contribute to the cultural and economical richness of the nation. What I experienced has been educational both personally and professionally. I think that the chance to study and live there should strengthen like Erasmus+ projects and be available for those curious and brave students.

The Central Country (中国) brings within itself many dichotomies proper of our culture, similarly to other countries on the westernization path. If on one hand, the many realities (openly in contrast) bring upward the Chinese magnificence, on the other hand it leaves you perplexed. It has been fundamental to suspend judgment in order to know, by limiting prejudices, a millennial culture with a rich and yet dramatic history. Certainly, it can be stated that this experience has been a mix of emotions, thoughts, impressions and reflections made of culture, music, words, hospitality, food and alcohol.

The mixture of tradition with modernity, poverty with richness, handcraft jobs and technological progress, Uyghurs repression with ultra-hospitality for the westerners, and lastly capitalism with socialism are not difficult to perceive but are difficult to conciliate in a global vision. People, aware of that, do not try to synthesize those parts but leave them openly in contradiction.

China is to all effects a stakeholder with whom we must confront; being able to understand and interact successfully with this partner is crucial to being able to compete on an equal footing.

Fang Yige

My name is Fang Yige, a master student from South China University of Technology. The opportunity to live and study in Bari is one of the high points of my student's career, which was supported by the Poliba2China Project. I really appreciate the opportunity given by Poliba2China Project Team.

Politecnico di Bari is a nice university for students to study. During my exchange period in POLIBA, I followed Prof. Camporeale, Prof. Francesco and Dr. Ali to do my master project research. Every time I discussed the issues of my master subject with them, they always provided me new thoughts to continue the work. It indeed helped me to think in a different way and have a better understanding about my master project. I am really grateful for all the support that Prof. Camporeale and his research group have given to me. Besides, POLIBA prepared a basic course of Italian language for us. The language teacher Prof. Valeria is so kind and she remembered every student's name. She always had interactions with us, which is different from Chinese classes. I thank her for teaching me to speak the first Italian sentence.

Bari is a peaceful and unique city of sky, sea, but also of history and culture. The first day I came to Bari and then I fell in love into this city. I still remember the warm welcome given by Dr. Marianna and POLIBA. I'm grateful for their kind support for the mobility program. What's more, the scenery of the sea is so fascinating and the Italian people are so nice. The life in Bari had always been at an unhurried pace. At weekends we get together with Italian friends to go picnic or participate ESN activities, which had given me so many precious memories.

All in all, I will never forget the four months (2018/04/01-2018/08/01) that I lived and studied in Bari. Ciao, POLIBA.

Pan Lili

Looking back on the past year, the most unforgettable thing is that I participated in a five-month exchange program at Politecnico di Bari, Italy. This period was a time of happiness and repletion. During those days, I learned knowledge with students in Bari, took part in extracurricular activities, and meanwhile I made some interesting friends, who were kind and warm like the sunshine of Bari. Many thanks to the Poliba2China project, which gave me a chance to go to Italy, live in Bari like the natives and learn about Italian customs and culture. I still remember the first day of my arrival in Bari, on April the 1st, 2018, Pier, a member of the Erasmus Student Network welcomed us from the airport and drove to our residence. The car drove on the highway beside the sea, along which there was a clear blue and broad coastline. It was so beautiful in the sunshine. At that time, I fell in love with this beautiful sunny city. After five months of local life, I became more and more fond of Bari and Italy. During this exchange, I was very lucky to meet Prof. Francesco Martellotta, in the School of Architecture, and was fortunate to work with him on two research tasks. With his help and assistance, we have achieved good results, and planned to prepare an article together. I am very grateful to him for his help. He is a good scholar, diligent, hardworking and has rich scientific research experience. A few years ago, I had ever heard about him, who had done some deep research in the field of indoor acoustics, especially in the field of the sound field in church. I have read some of his articles during my undergraduate period. I appreciated this opportunity to work and study with him in Italy. He is a very nice and handsome Italian. He showed me around his laboratory, introduced various instruments used in acoustic experiments, and patiently introduced to me his previous and recent research, including the goals achieved and the referred theories. We discussed and planned the work that I needed to do for the next five months at POLIBA. He hoped that I could learn more knowledge, and could finish a project, which was related to my own research and achieved some good results. I was very happy to hear that, since what he said was exactly what I wanted!

Guido Ragucci

Poliba2China was an experience that strongly marked me, both in the university context and as a life experience. I already knew the great Eastern country and I had already visited it in the past, but spending several months immersed in the true Chinese reality was different and much more exciting. Knowing customs and traditions, cooking, religion, the language of a country that is very different from mine really impressed me. Thanks to the linguistic center of the Polytechnic of Bari I was able to take a course in Chinese language, held by Prof. Margherita Sportelli, thanks to which it was easier to meet the primary needs when I found myself in front of people who only spoke Chinese. I found many more differences than affinities with Western culture and I do not deny that at the beginning of my stay in China it was not easy to understand the speeches and behavior of my new Chinese friends, but it was enough to spend some time with them and it is everything was easier. From the educational point of view, the same, I had several problems to carry out my research, incorporate data for my studies, but all in all the studies carried out were successful and I can say with pleasure that even from the educational point of view the Poliba2China has hit the mark. During the stay there were plenty of opportunities to satisfy my curiosity and visit other cities and above all to cross the borders of Chinese megalopolises to observe rural life in the so-called tulou. Fuzhou was my university headquarters in China, I went as far as Shanghai, Xiamen and Canton to visit as much as possible thanks to Poliba2China. Today we hear a lot about the Belt and Road Initiative, the great project with which Beijing aims to revive the infrastructural and commercial connectivity of the Eurasian land mass and to build a new economic-commercial architecture; if this project is incorporated by European countries and they think they will benefit from it, then it is good to continue to promote programs such as the Poliba2China, where young students, future experts in the various sectors, can begin to understand the logistic dynamics and all that concerns relations with China.

Laura Sardone

I tried to search among the different types of pictures that I had available regarding my experience in China, but this one was the only one “able” to describe everything about that “Unknow Land” far from any type of connection with our culture; It’s all contained in a moment, the “instant” before the street market, the humidity on the camera lens, the simplicity of life in the villages far from the (big) city, the rice plantations mixed with the kindness of the people who’s offer you tea during the visits out of town to remind us how “old” this population is and how long the nobility of soul has been cultivated, at least as old as the first tea plantation in China.

Looking at the image, one might think that it is a typical photo of China but, living that land, I realized that this will probably be one of the last shots able to explain to us how’s the life a moment before total globalization, a moment before that the Whole China can be swallowed up in all its parts by industrialization and by cities that are expanding more and more every day.

But I want to remember (my) China like this, with the smells of food on the unpaved streets, the street bazaar where you can make shopping before the holidays (like the Chinese New Year), the Hills full of vegetation, the acrid scent of the tea Leaves put to ferment, the culture off/for the “neighbor” that flows only and Always in acts of free kindness.

As much as I can try to enclose this land in these few written words, what Leaves that atmosphere of life in China within myself remains something inexplicable, mysterious, so ancient that it cannot explain its origins and feelings.

Francesco Severino

China, so big, but at the same time so far away. A country with a culture so distant from the western one that only by living there we can understand and appreciate. Thanks to the Poliba2China project, I was able to spend four months in the "center country" 中國. The language seemed "less difficult" thanks to the Chinese course held by Professor Sportelli of the linguistic center of the Polytechnic of Bari which I followed before leaving for the great China. My first stop was the charming city of Fuzhou, capital of the Fujian region, a land famous for producing fine teas, like Oolong. Here I clashed initially with the uses and customs, which seemed absurd to me, even a simple hug meant more for them. I do not deny having had problems with their food, which I not only appreciated, but which I now regret. During the Summer School, organized by Fuzhou University, I had the opportunity to see how Chinese students approach architecture and engineering and the differences within our methods. One of the experiences that fascinated me was the visit to the Tulou complexes, which are imposing circular and square community dwellings made of straw and sugar earth dating back hundreds of years. In addition to the city of Fuzhou, I had the opportunity to visit Guanzhou, Xiamen and Shanghai, where the very evident difference of the social classes present in the country is disconcerting, on one side you see ruined houses and dark and desolate streets, and on the other stand huge ultramodern skyscrapers and shopping centers with numerous western brands. At the end of the 4 months I spent in China, I realized that our culture is not so different from ours. The Chinese, like us, are very hospitable, tied to their traditions and their beliefs, and I believe that thanks to this detail, those 4 months have passed quickly, too quickly. The Poliba2China family will always carry it with me, made me grow as a person and enriched me with friendships even today I still cultivate.

Valentina Vacca

The invitation to critically observe my study experience in Guangzhou has reached me in a period of intense study of my doctoral research path. Capturing the link between my interest in river territories and my personal experience allows me to become more aware of the needs of this research.

The experiences I collected as a river dweller before I moved to Guangzhou were sporadic, linked to the exploration of Italian and European cities. The majesty of the Zhujiang River and its unfolding in the Guangdong territory, determining its morphology, have exerted on me a great attractiveness, typical of those phenomena of nature with which one is not familiar.

The study of river territories allowed me to compare myself with the analysis and the project of the contemporary city, paying attention to the territorial dimension and technical knowledge on the margins of the design process. The deepening of these themes leads me to conclude that the city and the territory declare themselves in the course of the river; often their own identity expresses in this relationship. The Guangdong area and the city of Guangzhou offer the researcher an endless catalogue of to-decode traces for understanding this theme, thanks to the atavistic relationship with the Zhujiang river, a great vehicle of history and civilization.

Now that I am placing my experience in these regions in my education path, I think I can say that in the Zhujiang River I also recognised myself as a «docile fibre of the universe»¹. My route as an aspiring researcher has offered me through the relationship with the river, a living and constant presence in all my Chinese encounters. Therefore, I am grateful to this great river civilization, in which «have reshuffled myself | and I get to know myself»².

¹ Ungaretti, G. (1942). *I fiumi*. In G. Ungaretti, *L'Allegria*. Mondadori: Milano.

² *Ibidem*.

Zhenyun Wang

There' re many wonderful experiences in my study life, and the most proud is studying at Polytechnic di Bari in Italy. Looking back on the past, my heart is filled with gratitude, warmth and happiness.

I love the Bari people in Italy because they are enthusiastic and friendly to me. As promised by the ERASMUS reception Group: whenever you get to Bari, there will always be someone picking up you, and hug you friendly. Recalling the scene where Fabio picked me up at the airport at 10: 00 PM, I still appreciate he saluted to me with a big hug the moment I stepped out, he took my luggage, drove me home, which was unforgettable. If one day Fabio visits China, I will surely welcome him likewise. In my apartment, the receptionist, the mensa staff or the students, they were lovely to me. At the very beginning days, repast was a big problem, but some friends voluntarily help me choose a great meal; somebody would find my way when I got lost. What moved me most was the welcome meeting prepared by Polytechnic di Bari. All the arrangements were particularly exquisite and considerate. The variety of biscuits were delicious, juice and coffee, and the warmest was Chinese tea. See how great and lovely Italian people they are!

My life in Bari is full of infinite warmth and happiness. I used to get up early to practice Italian in a park, a friend named Mario corrected my mispronunciation and explained something more to improve my Italian study; I made my best friends with Serena and Alessia. We used to party a lot, like going to the beach or to Karaoke. The best moments were travelling together with Serena, especially in Giovinazzo and Budapest SZiGET. The happiest days were to visit Serena's hometown, Taranto. Her parents were so friendly that they prepared the most abundant and authentic Italian food and red wine every meal. In my heart, they are as important as my family. I'd like to express my heartfelt thanks to Polytechnic di Bari and the local government for their support, which made one more exciting part in my life.

Zhitao Xie

This is my first time traveling and living abroad. At the beginning, I was worried about whether I could adapt to life and study in Bari. Fortunately, Marianna Calia and lovely teachers, classmates, their selfless help and enthusiasm made me very fast into the life of Bari, and I began to slowly feel the beauty and peace of this ancient and affectionate city, just like a kind old man caressing you through the soft beach, and he is talking about his own story gently.

On the first day of my trip to Bari, I just met the holiday. The few travelers showed the train station extraordinarily quiet. The sunshine in March was warm and bright. The gentle wind passed through the fountain and crossed the green coconut palms on both sides of the street. It was noisy to go to the clouds and missing. Sitting on the taxi, I quickly reached the administrative building of Polytechnic of Bari University. After meeting Marianna, all the previous concerns were dissipated. This lovely girl, has bright eyes, a friendly smile and a good character. With her help, we successfully completed the admission procedures and related documents, and the partner who came to Bari before led us to the dormitory, finished the check-in, we opened the door and looked through the window. A deep blue sea, and this passionate sea will appear in my dreams again and again in the future. After a short period of adapting, I can't wait to explore the city, stroking the walls of this historic city, and leisurely walking on the winding road, curious to everything.

The passionate store, the low-flying seabirds, and the low walls next to the harbour make you feel freedom. Obviously, Bari was divided by the train station into a very different existence. To the north is the solemnity and classicality of the old city area, and to the south is the dynamism and passion of the new city area. In the old city, we have visited the hustle and solemnity of the Saint Nicolas Cathedral, the extended harbour and the silent lighthouse.

The seawalls of different heights not only separate the awkward Adriatic Sea from the calm wharf, but also embrace the city of Bari welcomes every sunrise and sunset.

Fengmei Yang

The exchange student experience is an unforgettable experience that let a person remember of a lifetime. I remember when I received the admission letter, even could not to imagine what the future study would be like. It was not until arrived at Politecnico di Bari that I felt everything was so fresh and excited.

When we arrived at Bari airport, ESN volunteers came to pick us up. Firstly, I'd like to introduce the ESN voluntary organization, which is very active and influential in Europe. During in Bari, we followed them to visit many characteristic cities in southern Italy many times, and felt the beautiful scenery and ancient culture. Language learning is a big obstacle to living abroad. Luckily, we were given a course in Italian and arranged many language exchange activities. At the same time, my studio classmates were glad to teach me Italian and keep learning Chinese from me. They all have a word posted on their desks that describes their personality traits in Chinese. I learned a lot in the "Public Art and Public Space" workshop, which was guided by Professor Zoran and Professor Mariangela Turchiarulo. Professor Zoran is a humored, knowledgeable teacher and designer, he gave us a theory of public space art in the classroom, and he took us to Fasano and Cisternino for a field trip. Through the practice of curriculum design, we understood the public space design. "Public Art and Public Space" expresses traditional cultural elements through modern, fashionable, humanized, environmentally friendly and diversified modern design concepts. This exchange opportunity was so precious that it was based on the joint efforts of Politecnico di Bari and Fuzhou University. Therefore, I would like to thank the teachers who have won such opportunities for us and thank the financial support of the Puglia Regional Government. Bari has beautiful and charming coast, where the place that I felt myself forever, place that belong to me and have help me growing. Here people are enthusiasm, friendly, freedom. Here, not only the first novels to Europe, but also many unforgettable experiences. Life in Bari was special, which has collected my smiles, and would be keep in my memory permanently.

Chenxi Yu

Bari, Italy, is a place with a great sense of life. It's very interesting to study here. I have been studying in China, and never experienced the feeling of teaching in other countries before. It's interesting to have a class at Politecnico di Bari. Teachers have a very active atmosphere in class. They actively teach us to experience various kinds of content. The feeling of experience makes our learning more relaxed and pleasant. I feel that my study and life in Italy are relatively relaxed. Every day, I have a lot of time to think independently. I don't have to follow other people's ideas every day. I can have time to learn some knowledge of electronic control, rather than coping with exam-based learning, which can help me better position my own knowledge system.

I think life in Bari is very happy and short. Maybe many Chinese people don't like pizza, but I think I still like it very much. I often eat a little pizza every night, but I think the calorie is high. I usually eat two meals for a pizza and a lot of fruit, so I feel very comfortable. I always feel uncomfortable not to speak Italian, so I have less communication with Italians. I stand silly when I watch them chat. When I communicate in English, I am still more energetic. I did not adapt to life at first, but I still feel great after I got used to it.

Relatively speaking, Chinese people generally work crazily and make money desperately, which may also be the reason for the rapid economic development in recent years. But they always feel that this is not a big deal. After all, they are not only living to make money. During their stay in Italy, they often cook Chinese food. They always feel that Chinese people cook in many different ways, although the ingredients are very similar.

My future job is in an agricultural machinery company. The first tractor in the world was created in Italy. The company has a research center in Italy. It has a lot of contacts. At first, the factory was built in Bologna, and then moved to Modena. I don't know where I will move in the future. Working in this company, I may need to go to Italy many times.

Qingzhi Zhang

I always dreamed about that I was still in Italy. I was so happy to see the pictures that my classmates were graduated and got jobs or being PhD. It was just like yesterday that we sat on the same class listening to the same teacher. Before the class, the classmates bought me coffee and snacks after the class. I really miss the time in Italy being a student. Through the half year studying in POLIBA with the passionate students, it helps me to know myself better. Before the staying in Italy, I always believe that it would be more effective if everyone only dutifully dedicated to their own specializations. Besides what I am good at, I know nothing. The experience with the passionate students in POLIBA helps to know the enjoy of cooking and I learned how to make a pizza, spaghetti, desserts. I really miss the Italian style pizza, Panzerotti, gelato, panna cotta and the other food that I do not know their names. When I am upset and frustrated, I'll just close my eyes and remembering the marvelous staying in Italy, the after-dinner walking and the enjoyable sunshine along the beach, it makes me feel relaxed and energetic.

When we were taking the bus from Bari to Roma for coming back China, they asked me whether I would come back to Bari again or not. I said YES. When I really miss Bari, I will just use Google's Instant Street View to look at the familiar places. When we are planning the trips, I always encourage my classmates to come to Italy and come to Bari. I show them how beautiful Polignano a Mare is. I am excited to see the Chinese star Liu Haoran went to Matera. I finished watching the TV Series L'amica genial by Elena Ferrante. I have a huge crush on these books, and it makes me want to learn Italian harder. I am trying to read Italian Neapolitan Novels now. There are a lot of people helped us a lot. I know some people's name, I remember some people's face. They did a lot of efforts to make us feel at home when I was studying in POLIBA. Thank you for helping us so much! It would be a very very long list to write all their names. I remember everyone's help and I sincerely thank everyone. When we come to live in the department, the Bari people are so nice to help us in every detail.





Riferimenti fotografici | *Photograph references*

In copertina: Yongding, Fujian 2018. Tianluokeng cluster, vista dall'alto del complesso di *tulou*, patrimonio UNESCO. Foto di Marianna Calia

Front cover: Yongding, Fujian 2018. Tianluokeng cluster, view from above of the tulou cluster, UNESCO heritage. By Marianna Calia

Pag. 4: Yangshuo, Guangxi 2011. Scorcio di paesaggio del Lí Jiāng tra i monti. Foto di Marianna Calia.

Pag. 4: Yangshuo, Guangxi 2011. Lí Jiāng landscape, surrounding by mountains. By Marianna Calia

Pag. 10: Yongding, Fujian 2010. Cheng Qi Lou *tulou*, vista della corte interna. Foto di Marianna Calia.

Pag. 10: Yongding, Fujian 2010. Cheng Qi Lou tulou, view of the courtyard. By Marianna Calia.

Pag. 50: Hongcun, Anhui 2010. Ponte di ingresso al villaggio patrimonio UNESCO. Foto di Marianna Calia.

Pag. 50: Hongcun, Anhui 2010. Entrance bridge to village. UNESCO heritage. By Marianna Calia.

Pag. 96: Beijing, 2010. Dettaglio di un tratto della Grande Muraglia. Foto di Marianna Calia.

Pag. 96: Beijing, 2010. The Great Wall, detail. By Marianna Calia

Pagg. 138-139: Cerimonia di accoglienza degli studenti Cinesi al POLIBA. Foto di Ennio Cusano.

Pag. 138-139: Chinese students welcome ceremony, at POLIBA. By Ennio Cusano.

Quarta di copertina: (1899-1911) Guangzhou, "i tredici Hong". Disegno su carta a colori (dim. 62x106 cm). Autore anonimo. In: *Atlante antico e moderno delle mappe della città di Guangzhou*, a cura degli archivi del GUP&RC.

Back cover: (1899-1911) Guangzhou, "the thirteen Hong". Drawing on color paper (size 62x106 cm). Anonymous author. In: Ancient and modern atlas of the city maps of Guangzhou, edited by the archives of the GUP & RC.

Ringraziamenti | *Acknowledgements*

Si ringraziano con sincerità tutti coloro che hanno condiviso il progetto di questo volume, ed in particolare il Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, prof. Eugenio Di Sciascio, per aver sostenuto con determinazione la costruzione di strette relazioni con la Cina; il prof. Nicola Giaquinto e la dott.ssa Antonella Palermo per aver reso il progetto Poliba2China possibile e per il continuo supporto e la stima ricevuta; la professoressa Loredana Ficarelli per gli insegnamenti e la costante fiducia; gli Studenti che hanno partecipato al *Poliba2China Project*, veri protagonisti del “viaggio”, cui questo lavoro è dedicato come traccia di un lungo ed entusiasmante cammino.

Sincere thanks to all those who have shared the project of this catalog and particularly to the Rector Magnificus of Politecnico di Bari, prof. Eugenio Di Sciascio, for supporting with determination the building of close relations with China; prof. Nicola Giaquinto and dr. Antonella Palermo to have made Poliba2China Project possible and for the continuous support and esteem received; prof. Loredana Ficarelli for her teachings and constant trust; the Students who participated in Poliba2China Project, main characters of the “journey”, to whom this work is dedicated as trace of a long and exciting route.

IN CINA
Lungo la Via della Seta

IN CHINA
Along the Silk Road

在中国
从丝绸之路到一带一路

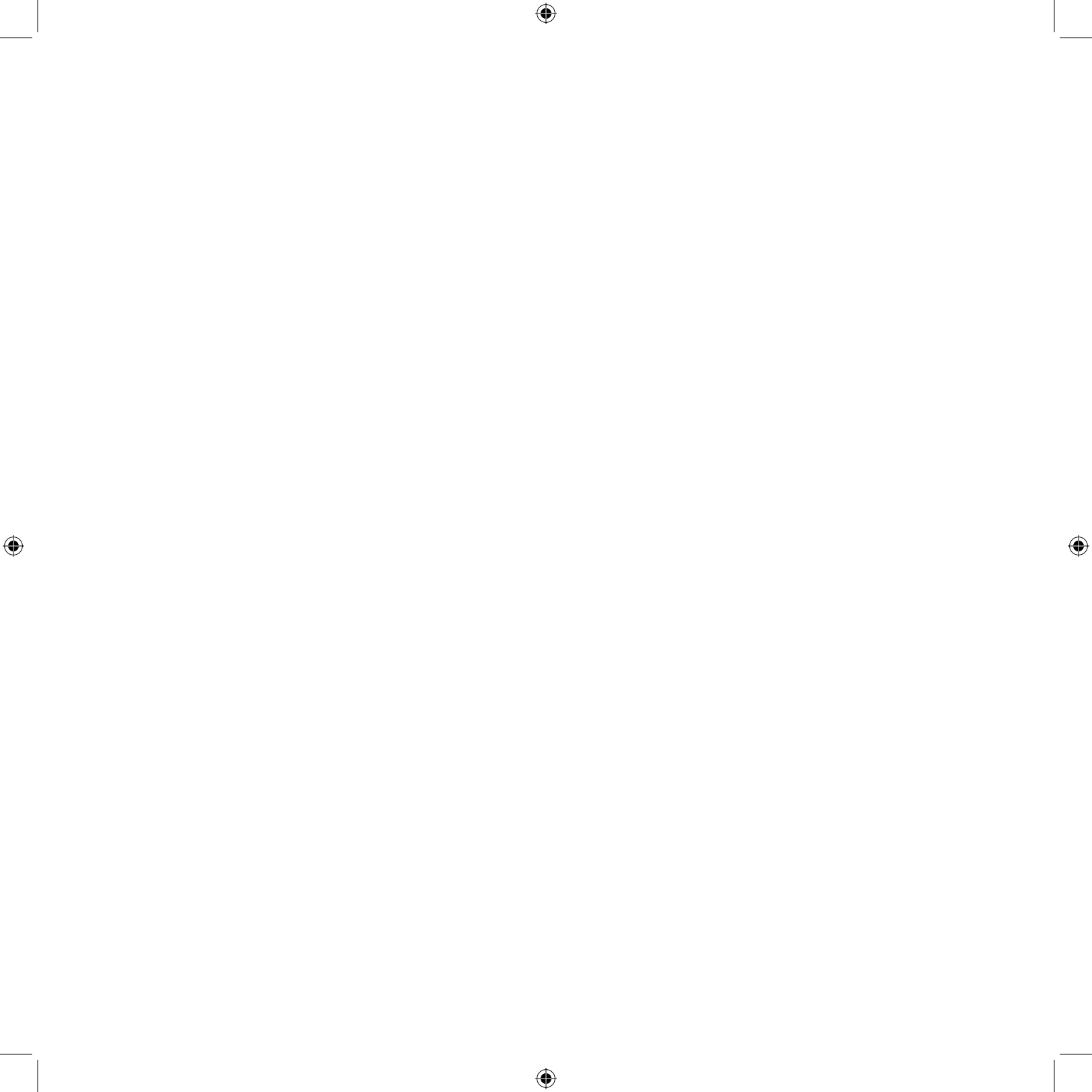
Le traduzioni in inglese sono a cura degli autori e le fotografie dei singoli saggi sono gentile prestito di archivi privati:
English translations are by the single authors and the photographs of individual essays are courtesy of private archives:

Finito di stampare nel 2019
a cura di Casa Editrice Libria
stampato in Italia
ISBN 978-88-6764-214-4

Printed on 2019
by Casa Editrice Libria
printed in Italy
ISBN 978-88-6764-214-4

© Vincenzo BINETTI
© Aurelio BOTTALICO
© Marianna CALIA
© Xianlu CHEN
© Ziwei CUI
© Ennio CUSANO
© Giancarlo DE MARCO
© Loredana FICARELLI
© Pan LILI
© Guido RAGUCCI

© Laura SARDONE
© Francesco SEVERINO
© Mariangela TURCHIARULO
© Valentina VACCA
© Zhenyun WANG
© Zhitao XIE
© Fengmei YANG
© Fang YIGE
© Chenxi YU
© Qingzhi ZHANG



Politecnico di Bari
Funded by
Poliba2China Project